IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 13 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 15 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LO SCIOPERO POSTELEGRAFONICO IN ITALIA

Pochi mesi fa, alla vigilia del famoso sciopero internazionale d'infelice memoria, allorchè qualche giornale si faceva ad invitare l'opinione pubblica a far sentire alta e chiara la sua voce a quelle categorie d'impiegati dello Stato, che più che mai hanno il sacro dovere di assicurare e facilitare la libera vita del Paese, noi ci sentimmo in dovere di protestare in nome della gran massa degli impiegati. Questa, dicemmo, più di ogni altra classe di cittadini, ha dato, durante la guerra, prove tangibili del suo alto senso di patriottismo, ed in questo momento di ardua crisi nazionale, dimostrerà il senso della opportunità ribellandosi alla esecuzione di ordini capricciosi e sconsiderati, e ripiegando — se occorrerà — sull'altare della Patria la bandiera delle proprie rivendicazioni.

Le nostre previsioni si avverarono. Lo sciopero fallì miseramente, perchè il proletariato italiano non volle abbandonare il lavoro ed a chi lo invitava a disertare le officine ed i campi rispose con una aperta sconfessione; ma il segnale della rivolta all'ordine dei tiranni del massimalismo fu dato appunto dai postelegrafonici e dai ferrovieri!

Com'è che oggi — contro ogni previsione — i postelegrafonici hanno potuto spingersi alla deliberazione della misura estrema dello sciopero? Il buon senso, l'attaccamento al Paese, che, insidiato da ogni parte, si accinge oggi a vincere il dopo guerra non hanno più il valore apprezzabile che aveva ieri? I postelegrafici, che furono all'avanguardia di ogni nobile e patriottica iniziativa, e che durante la guerra cooperarono a mantenere salda la disciplina interna necessaria al conseguimento della vittoria, non pensano evidentemente alla ripercussione che il loro atteggiamento avrà all'estero, ove anche i pochi amici ci guardano con invidia e gelosia

Il senso della responsabilità e l'attaccamento all'interesse del pubblico, che pazientemente sopporta i sacrifizi che derivano dagli aumenti concessi alle categorie di funzionari dello Stato, sono venuti meno in questo momento in confronto dei postelegrafici?

Noi che conosciamo bene il loro attaccamento al sacro dovere, e non esitammo a difenderne le loro buone ragioni quando ne fu il caso, non possiamo ora non deplorare che per opera loro si sia voluto inscenare ed attuare, per la prima volta, uno sciopero di funzionari dello Stato.

La impressione disastrosa e la profonda amarezza con le quali tracciamo queste note, non ci toglie però la possibilità di guardare lo stato delle cose nella sua vera essenza e di considerare il triste esperimento come un monito solenne. I postelegrafici cedono oggi di fronte alla speculazione di pochi politicanti, che apertamente manifestano i loro disonesti intendimenti di guidare le masse, come altrettanti burattini, verso le loro ideologie e bramosie democratiche. Sono i dirigenti alcune delle organizzazioni postelegrafiche che, dopo aver predicato, dai loro immondi pulpiti, che il bolscevismo è il regime della giustizia e della uguaglianza, e dopo aver seminato nella vasta azienda delle poste e dei telegrafi il disordine e la indisciplina, sono riusciti ad inscenare questa forma di agitazione nuova per le categorie degli addetti ai pubblici servizi. Le conseguenze saranno indubbiamente gravi se l'esempio dei postelegrafonici sarà a breve scadenza seguito dai ferrovieri e poi da altri dipendenti dello Stato. Ma se Governo e Paese sapranno dal triste esperimento trarre il debito ammaestramento e fronteggieranno l'atto inconsulto con la dovuta freddezza ed energia, sarà questo l'episodio che segnerà la fine di uno stato intollerabile di dedizione da parte del Governo e di tormenti per il pubblico, che paga e non può fare assegnamento sui servizi.

Le concessioni del Ministero

Perchè i nostri lettori siano esattamente informati dei termini della vertenza che ha condotto alla proclamazione dello sciopero dei postelegrafonici, abbiamo voluto assumere informazioni a fonte autorevole e competente del Ministero, sui quattro punti che formano oggetto delle recenti richieste del personale predetto.

Dalle notizie che ci sono state comunicate i lettori vedranno confermato quanto abbiamo, in merito alla incresciosa questione, pubblicato in questi ultimi giorni.

REVISIONE DELLE TABELLE

le nuove concessioni contemplano: *per il personale di 1ª categoria*, la parificazione delle tabelle degli stipendi a quelle dei funzionari amministrativi delle Amministrazioni centrali, con il consolidamento dei vantaggi di carriera accordati col precedente R. D. dell'ottobre u.s. in considerazione del trattamento di sfavore fatto precedentemente ai postelegrafici di tutte le categorie.

In sostanza, le nuove tabelle rappresentano per la prima categoria un aumento medio dell'81 % sugli stipendi dei vecchi organici, indipendentemente dalla indennità di caro-viveri concessa a tutti gli impiegati dello Stato.

Per *la 2ª categoria, quadro capi d'ufficio ed equiparati*: l'aumento di lire 800 sul massimo stabilito dalle tabelle precedenti con lo sviluppo della carriera, da 12 a 15 anni e con godimento di tale aumento dopo il 4° anno di grado.

quadro ufficiali ed equiparati: l'aumento di L. 800 sul massimo delle precedenti tabelle, con lo sviluppo della carriera da 32 a 34 anni e con godimento di tale aumento del 14° anno di grado e dopo il 12° per il personale attualmente in servizio.

quadro applicati ed equiparati: la parificazione del trattamento fatto agli applicati delle altre amministrazioni, quindi elevazione del massimo da L. 5000 a L. 5500 e con sviluppo della carriera da 26 a 32 anni. Questa disposizione, che è meno favorevole, sarà applicata solo al personale che dovrà essere iscritto in seguito nei quadri, perchè per l'altro fino ad ora considerato equiparato a quello degli applicati delle alte amministrazioni si è adottato il *provvedimento eccezionale* di passarlo senza esame nei quadri degli ufficiali ed equiparati con effetto dal 1° gennaio 1918, per avvantaggiarne la ricostruzione della carriera.

Le nuove tabelle della 2ª categoria in sostanza segnano un aumento medio del 120 % sugli stipendi dei vecchi organici.

Per la 3ª categoria: la parificazione dei fattorini agli uscieri delle altre amministrazioni; e si è creato il quadro superiore degli uscieri capi e commessi, come nelle altre amministrazioni per assicurare il progresso della carriera ai più meritevoli. Ciò per il futuro. Per l'attuale personale il massimo è stato aumentato di L. 600 portandolo da L. 4800 a L. 5400 (L. 100 in meno del massimo degli applicati). La richiesta del personale di conseguire L. 1000 di aumento sui quadri precedenti, lasciando invariati gli anni di carriera, fissando il massimo a L. 5800, avrebbe costituito una sperequazione grave a danno della categoria superiore degli applicati, i quali non raggiungono che lo stipendio di L. 5500 in 32 anni.

Anche per la 3ª categoria sono mantenuti i vantaggi conferiti precedentemente.

Per effetto delle nuove tabelle, gli stipendi del personale di 3ª categoria segnano un aumento medio del 150 % su quello dei vecchi organici, indipendentemente dalle indennità caro-viveri.

In conclusione nel fissare le concessioni suddette per tutte le categorie, l'amministrazione ha tenuto conto delle peculiari caratteristiche dei servizi che chiedono speciali attitudini in coloro che vi sono addetti.

Aumento delle indennità varie.

Indennità per servizio straordinario: La richiesta del personale era di elevare da L. 1.25 a 2.75 il compenso per ogni ora di lavoro straordinario per gli impiegati e da L. 0.75 a L. 2 per gli agenti, per commisurare presso a poco tale compenso alla media dei nuovi stipendi. L'accoglimento di tale sola richiesta avrebbe importato un maggiore onere di oltre 20 milioni.

Per avvicinarsi il più possibile alle richieste del personale, le suddette indennità sono state aumentate a L. 2.25 per gli impiegati e L. 1.50 per gli agenti il che dimostra che il governo è stato animato anche in questa questione da un criterio equitativo a tutto vantaggio del personale.

Indennità di servizio notturno: Le richieste su questo punto sono state integralmente accolte elevando da L. 0.30 a L. 0.40 l'indennità oraria rispettivamente dagli agenti e degli impiegati, a quella unica per tutte le categorie di L. 0.70 dalle ore 20 alle 24 e di L. 1 dalle 24 alle 7 con un maggiore onere per l'Erario di circa 3 milioni.

Estensione del premio di intensificazione (tantieme) a tutti i servizi: Non ignorano i capi delle organizzazioni del personale, che l'effetto del sistema di intensificazione è quello di rendere esuberante il personale negli uffici dove si attua. E' chiaro perciò che la estensione del sistema non può farsi che gradualmente, mano mano che si verificano deficienze nei diversi uffici, non essendo ammissibile che tale deficienza possa provocarsi con riduzioni del personale ora in servizio. Il problema è quanto mai complesso dunque, e per risolverelo occorrono studi ponderati ed esaurienti e tempo.

Appunto perciò il Ministro on. Chimienti nominò di recente una commissione, della quale fanno parte i rappresentanti del personale di tutte le categorie e le loro decisioni a suo tempo saranno attuate.

Tuttavia il *tantieme* nel servizio telegrafico è applicato largamente da circa 3 anni, ed in questo periodo di tempo le primitive norme sono state anche modificate *per consigli dello stesso personale*.

Revisione trimestrale caro-viveri: Fin dall'inizio dell'agitazione fu fatto rilevare ai rappresentanti del personale che questo argomento interessava tutti gli stipendiati e salariati dello Stato e che pertanto andava studiato nel suo complesso, e non in confronto della sola classe dei postelegrafonici e che però occorreva attendere il ritorno del Capo del Governo.

A ROMA

Il comizio di ieri mattina

I postelegrafonici scioperanti si riunirono ieri alle 10 alla casa del Popolo.

Presiedeva Barchi Luigi, della Sezione di Roma, che raccomanda la calma e la disciplina: diede la parola a Ottolenghi.

L'oratore affermó ancora una volta la responsabilitá del Governo, nello sciopero attuale, che non ha voluto riconoscere l'equitá e la sobrietá ad un tempo delle richieste della classe in confronto al continuo e vertiginoso rincaro della vita.

Nell'Italia settentrionale e meridionale i postelegrafonici, egli disse sono oggi solidali nell'agitazione, che non ha quale scopo il solo aumento di stipendio.

Il Governo non ha voluto seriamente valutare le dichiarazioni e gli ammonimenti dei rappresentanti della classe, ed é giusto che sopra di esso ricada oggi la responsabilitá dello sciopero.

La Valle portó l'adesione dei telefonisti *Fanti* quella dei movimentisti.

Fra numerosi applausi e all'unanimitá si votó la continuazione dello sciopero.

Il Comizio si sciolse alle 12,15 senza incidenti.

UN ARRESTO

Di fatti salienti non c'è che quello verificatosi ieri mattina nella piazza D[illegible] dove 200 circa postelegrafici, volevano impedire al personale di recarsi negli uffici del palazzo dei risparmi.

Vennero affrontati dalla forza pubblica che li respinse obbligandoli a sciogliersi. L'impiegato postale Bellucci Umberto, iscritto al partito socialista, inveì contro i compagni e venne arrestato.

IL COMIZIO DI IERI SERA

I postelegrafonici scioperanti si riunirono alla Casa del Popolo anche ieri sera alle 17.

Intervennero circa 4000 persone.

Dopo animata discussione fu votato a maggioranza un o. d. g. col quale si votò la continuazione dello sciopero, malgrado la buona intenzione di non pochi presenti di riprendere il lavoro.

Il Comizio si sciolse alle ore 21 senza incidenti.

Oggi altro comizio alla Casa del Popolo.

La sospensione o riduzione dei servizi postali

Il Direttore Superiore delle Poste con sollecitudine encomiabile comunica che la limitazione alla sospensione dei servizi a Roma è la seguente:

Pacchi, assicurate, raccomandate, effetti da riscuotere, campioni, stampe, per quanto riguarda l'accettazione ed il recapito a domicilio.

Per il servizio dei vaglia è sospeso il pagamento a domicilio

Dei risparmi sono sospesi i depositi, mentre si eseguiscono i rimborsi.

Le corrispondenze ordinarie non si portano a domicilio.

Gli espressi non sono ammessi.

Invece è mantenuta l'accettazione dei giornali impostati dalle rispettive Amministrazioni.

Inoltro dei telegrammi del Corpo Diplomatico

L'on. Masciantonio, Sottosegretario alle Poste, ha date disposizioni perchè i telegrammi presentati dal Corpo Diplomatico sieno accettati a preferenza e subito inoltrati con i mezzi più rapidi possibili.

AL MINISTERO

Per l'assenza dell'on. Chimienti, che trovasi a Palermo col suo capo di Gabinetto, ha preso la Direzione del Dicastero il Sottosegr. di Stato on. Masciantonio.

Questi, dando prove di resistenza e calma, affronta con tutta energia il movimento postelegrafonico coadiuvato da tutti i capi di servizio e dai nuovi Direttori generali comm. Franco e comm. Salerno, i quali si mostrano all'altezza della situazione.

Gli impiegati si avviarono regolarmente ai propri posti. Qualche capannello era fermo agli sbocchi del palazzo.

Erano le squadre di vigilanza del personale subalterno: ma il grande apparato di forze ha impedito che i malintenzionati potessero impedire agli impiegati di rientrare in ufficio.

Al Ministero — anche nelle sedi distaccate a via Valadier ed a via Piemonte etc., — salvo rarissime eccezioni formate dal personale subalterno — lo sciopero non potè concretizzarsi. Esso, per questo ramo dell'azienda, puó dirsi completamente fallito. Molti funzionari dal Ministero sono stati mandati agli uffici attivi.

Alle ore 12 l'on. Masciantonio conferì lungamente coll'on. Grassi. Furono concordati i provvedimenti opportuni per garantire la libertà di lavoro.

La commissione sindacale postale telegrafica dall'on. Mortara.

Ieri sera alle ore 20 la Commissione sindacale degli impiegati postali telegrafici di 2ª categoria accompagnata dall'on. Pasqualino Vassallo, è stata ricevuta dall'on. Mortara.

La conferenza si protrasse e fu molto movimentata, perchè si svolse trattando tutte le richieste del personale e cercando una via di composizione.

E' da premettersi che il Sindacato rappresenta la massa del personale non estremista.

Venne deciso che questa mane la Commissione conferirà con l'on. Chimienti, e questa sera avrà un secondo colloquio con l'on. Mortara, nel quale si spera di poter trovare una via di transazione, almeno con quella parte del personale, che non è infestata dalla lue politica.

Un invito alla calma del Sindacato di 2ª categoria

L'Associazione sindacale di 2ª categoria ha telegraficamente ieri sera invitato il personale organizzato a non abbandonare il proprio posto di lavoro ed attendere comunicazioni circa l'esito del colloquio che il Comitato centrale avrà col vice-presidente del Consiglio on. Mortara.

La prima giornata

AL TELEGRAFO

Il servizio telegrafico funziona in modo ridotto. Si sono presentati a piazza San Silvestro pochi impiegati, e tutti gli impiegati smobilitati. Inoltre si sono presentati gli applicati e le signorine avventizie.

Per ora è assicurato il servizio per le linee di Zante, Valona, Cagliari, Sassari, Aquila, Ancona, Bari, Verona, Napoli, Palermo, Teramo, Macerata, Civitavecchia, Foggia. Si intende che il servizio è di molto ridotto; e il pubblico è avvizato che soltanto i telegrammi urgenti hanno qualche probabilità di arrivare.

AI TELEFONI

Lo sciopero ieri non fu completo. Molte signorine non risposero all'appello. Ma principalmente perchè alcuni gruppi di operai, capitanati dai compagni più autorevoli della Federazione Postelegrafonica, spiegarono tutta la loro azione per convincerle dell'opportunitá di rinunziare al servizio.

Non di meno molte signorine manifestarono recisamente la loro volontá di entrare nelle sale di commutazione e si dichiararono pronte a riprende il servizio.

Il servizio di Stato urbano ed interurbano fu completamente assicurato.

ALLA FERROVIA

All'ufficio presso la stazione di Termini non risposero all'appello per lo più gli agenti subalterni.

La parola convincente del Direttore cav. Sestali produsse ottimi effetti. Un folto gruppo di signorine e d'impiegati prese tranquillamente il suo lavoro. Fu assicurato il lavoro degli ambulanti nei treni di Napoli e di Pisa.

Una gran parte delle corrispondenze per tutte le linee ebbe regolare corso.

Il Direttore Superiore comm. Fontanabona nella notte ha assistito personalmente agli uffici della ferrovia onde assicurarsi del buon andamento dei servizi, specialmente per quanto riguardava i valori.

IN ALTRI UFFICI

Le signorine e gl'impiegati nella massima parte desideravano rientrare al lavoro; ma qualcuno di essi intimorito, si allontanò.

In Piazza Dante, al servizio delle Casse di Risparmio e dei Vaglia ed a Via Nazionale al servizio di conti correnti ed assegni postali, le signorine e gl'impiegati sembravano più minacciosi; ma, salvo qualcuno che cedette alle pressioni degli agitatori, gli altri attesero al consueto lavoro.

Il servizio rimborso risparmi ha generato molta fiducia nel pubblico, che credeva invece trovare gli sportelli chiusi.

Per oggi si assicura che mercè l'opera solerte del Direttore Superiore, si avrà la distribuzione a domicilio delle corrispondenze arrivate martedì.

IL PERSONALE DIRETTIVO

Avendo i giornali di ieri annunciato che il personale direttivo aderiva allo sciopero, alcuni funzionari si sono presentati a noi ed hanno vivamente ed esplicitamente protestato.

Senza entrare nel merito della competizione, essi dichiarano di deplorare questi metodi di lotta e sconfessano l'opera di qualche sconsigliato, che tentasse di agire altrimenti in nome della classe.

***

In proposito abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Indetta dal Comitato d'azione della Associazione Nazionale fra il personale di 1ª categoria si è riunita iersera l'assemblea del personale direttivo.

Nella sala della Associazione Impiegati e Commessi in via S. Chiara erano convenuti molti funzionari di tutti i gradi.

Dopo una esauriente discussione venne approvato a maggioranza il seguente o. d. g.:

« L'assemblea della Associazione Naz. dei Funzionari di 1ª categoria dipendenti dal Ministero delle PP. e dei TT., convocata d'urgenza la sera del 14 gennaio deplorando che la cieca politica del Governo mantenga in continua agitazione la classe provocandola ad azioni estreme che sono contrarie agli interessi del paese;

riaffermando il diritto di *tutti* gli appartenenti alla Amministrazione postale-telegrafica e telefonica ad un trattamento economico e morale non inferiore a quello di tutti gli altri impiegati dello Stato;

pur non partecipando allo sciopero, riconferma la solidarietà con le altre categorie del personale postale telegrafico e telefonico votata con la circolare del 20 dicembre u.s. dal proprio comitato d'azione; fa voti che il Governo, riallacciando le trattative con le altre organizzazioni postelegrafoniche dia il legittimo motivo al personale per ritornare al più presto ai proprii posti di lavoro;

ed invita tutti gli organici a dimostrare la propria simpatia coi colleghi in lotta rifiutando qualsiasi concorso che, contro di essi venisse loro chiesto dalla Amministrazione.

Lodiamo i funzionari di 1ª categoria di non avere scioperato, ma non dividiamo per intero gli apprezzamenti loro sul merito delle questioni, e deploriamo le parole poco misurate contenute nell'ordine del giorno predetto verso il Governo.

LA SINDACALE DI 2ª CATEGORIA

L'Associaz. Sindacale Postelegrafica di seconda categoria comunica:

« Allo scopo di non ingenerare confusione fra gli aderenti alla Federazione Postelegrafonica dei Sindacati, e i nostri organizzati, che sanno di militare in una Associazione prettamente *apolitica* avvisiamo che le nostre Sezioni dovranno attendere fiduciose le deliberazioni che verranno sollecitamente impartite dal Comitato Centrale.

I SUPPLENTI DELLE RICEVITORIE NON ADERISCONO ALLO SCIOPERO

Il Sindacato nazionale supplenti ricevitorie postali e telegrafiche, avverte gli aderenti alla organizzazione di non prendere parte allo sciopero, perché le richieste del personale di ruolo non hanno nulla di comune con quelle dei supplenti.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE PER I VIGILI

I cittadini che si trovino nella necessità di dover richiedere l'opera dei vigili, potranno rivolgersi, oltre ai posti di guardia dei vigili stessi, anche nei sottoindicati posti che sono in grado di avere diretta comunicazione con il Comando:

Questura Centrale – Commissariati di P. S. – Delegazioni Municipali – Reparti di Guardie Municipali – RR. Carabinieri – Ospedali – Società di Pubblica Assistenza – Guardie a Medica di Piazza Venezia – Guardia Ostetrica di via Ripetta – Lazzaretto di S. Sabina – Farmacie notturne – Mattatoio – Depositi delle Tramvie – Stazioni ferroviarie– Banchet- Caserme Militari – Direzioni dei giornali.

I corrispondenti dei giornali e lo sciopero postelegrafico

Ieri sera (14) alla sala della stampa a San Silvestro gli impiegati addetti alle cabine telefoniche dei corrispondenti, chiusero le cabine e si allontanarono, vietando quindi qualsiasi comunicazione.

Di fronte a questo atto, i corrispondenti chiamati gli agenti di P. S. per essere testimoni, ruppero i catenacci e s'impossessarono delle cabine, chiamarono il Centralino, che rispose perchè le telefoniste erano al loro posto, ed iniziarono regolarmente le conversazioni con tutte le città.

Uno dei telefonisti scioperanti, voleva impedire il servizio così ripristinato; ma ne ebbe la peggio, perchè venne messo fuori in malo modo.

IL CORRISPONDENTE DELLA « RADIO » SI RECA A MODANE PER CORRISPONDERE

In vista dello sciopero postale-telegrafico il Corrispondente della *Radio*, per non fare mancare il servizio ai suoi abbonati, ha deciso di recarsi a Modane per diramare le notizie che riguardano l'Italia, anche per non far supporre all'estero che qui si sieno verificati fatti gravi.

Militarizzazione?

Da Napoli si afferma che – temendosi che i postelegrafonici ricorrano a mezzi estremi – sarebbero state date istruzioni precise alle autorità locali.

Sui particolari di tali istruzioni non si hanno notizie precise, sembra però che sia pronto un progetto di militarizzazione dei postelegrafonici, che sarebbe applicato se lo sciopero, facendosi generale, paralizzasse in modo assoluto questo essenziale servizio pubblico.

NELLE PROVINCIE

Riassumiamo i fonogrammi dell'ultim'ora:

A *Torino* sciopero telefonico completo; quello telegrafico assai ridotto.

A *Lucca* i servizi, dapprima sospesi nella notte, furono in parte ripresi alle 8 ant.

In *Ancona*, sciopero limitato, tutti i servizi procedono in modo ridotto.

A *Milano*. Il servizio sospeso dapprima completamente, venne poi ripreso da squadre di volonterosi, ma limitatamente alle comunicazioni di Stato.

A *Genova*. Servizio sospeso al primo turno; ripreso al secondo, alle 8, limitatamente. Solo la posta non funziona.

A *Bari*. Sciopero abortito, vi hanno partecipato solo pochi impiegati.

A *Bologna*. Il servizio telegrafico di Stato è assicurato. Il comitato dei ferrovieri incita gli scioperanti, promettendo la solidarietà imminente dei funzionari.

Servizio ridotto alle comunicazioni di Stato.

A *Reggio Emilia*. Sciopero abortito completamente. Il personale telefonico, che era in isciopero da più giorni, ha invece, ripreso il lavoro.

A *Macerata* pochi impiegati non scioperanti, compiono servizio limitato.

A *Brescia*. Il personale si presentò tutto all'ufficio ma poi in parte cedette alle pressioni dei sobillatori. Il servizio prosegue ridotto sotto la tutela energica delle autorità.

2500 SCIOPERANTI A FIRENZE

FIRENZE, 14. — Lo sciopero postelegrafonico procede in mezzo alla calma più assoluta. Gli scioperanti della nostra città ascendono a 2500 persone, delle quali solo un centinaio non ha aderito al movimento. Gli uffici telegrafici funzionano parzialmente per telegrammi urgenti che riguardano casi di malattia o di morte. Il servizio di Stato e quello per la *Stefani* e i giornali viene disimpegnato da supplenti e dal genio telegrafisti. I dispacci sono consegnati a domicilio da bersaglieri ciclisti armati di moschetto.

I telefoni funzionano per mezzo di militari e personale avventizio. Stasera si sono presentate al lavoro diverse signorine anche di ruolo.

Alla posta centrale stamane sono stati pagati vaglia importanti a varie ditte ed é stato proceduto alla consegna dei pacchi.

Domani sarà proceduto alla distribuzione della posta. La Camera del Lavoro, centro del movimento, é vigilata da agenti in borghese e carabinieri

Le autorità prefettizie hanno iniziato accordi con l'autorità militare per prevenire qualunque evenienza.

I POSTELEGRAFONICI DI MESSINA CONTRO LO SCIOPERO

MESSINA 14. — Alle 17.30 è giunto l'on. Chimienti proveniente da Palermo.

Fu ricevuto allo scalo da uno stuolo di impiegati postali e telegrafici che lo acclamarono entusiasticamente.

Il segretario Ionata parlò a nome del personale postale-telegrafico siciliano, stigmatizzando la decisione impulsiva dei compagni scioperanti, dichiarando di aver fiducia nella giustizia del Governo, che certamente accoglierà gli equi *desiderata* della classe.

S. E. Chimienti ripartì con lo stesso treno per Roma.

Lo sciopero qui è stato parzialissimo ed i servizi funzionano quasi normalmente.

Chi prepara la rivoluzione?

Egr. Direttore,

consentite ad un solitario di rivolgere al *Popolo Romano* una domanda che, in questi tempi di suprema vigliaccheria borghese, non troverebbe forse ospitalità in altri giornali più conservatori del vostro.

So che le autorità ripetono di frequente di possedere le prove della connivenza straniera in certe agitazioni italiane.

Dopo che il *marco* è in ribasso, anzi ha perduto quasi ogni valore, franchi, sterline, dollari fanno premio sulla lira — e che premio!

Anche la *corona* è precipitata, più del marco. Ma bisogna distinguere tra corona e corona; per esempio la corona d'Absburgo.

Irresponsabili circoli finanziari e politici di paesi al cui fianco l'Italia ha testè combattuto, sostengono la restaurazione della Casa d'Absburgo.

Dunque nessuno si meraviglia, sul mercato borsistico, quando si scorge una danza di San Vito tra franchi, sterline, dollari e corone vecchio modello. I collezionisti riconoscono perfino i *ducati*, quelli del Borbone.

Borbone – Parma – Absburgo; dunque corone e ducati.

Ed allora vien fatto di ricordare che la *settimana rossa* fu un tentativo di preparazione austriaca all'offensiva che Conrad voleva lanciare contro l'Italia. E che nel processo svoltosi a Napoli contro un amministratore della casa di Borbone quest'amministratore presentò un elenco di pagamenti da lui fatti per ordine superiore, nel quale figurava appunto, sussidiato periodicamente per propaganda, qualche individualità della *settimana rossa*.

Quale *settimana rossa* si tenterebbe preparare ancora? Ed a profitto di chi?

Io mi auguro che esista ancora una polizia in Italia e che i poteri dirigenti sappiano tutelare il paese dai misfatti orditi a profitto di molti stranieri che da opposte rive tendono ad unico fine. Del resto, le identificazioni sono molto agevoli.

Chi ha detto che, disfatta la Germania, bisognava disfare l'Italia?

Chi si culla nel sogno assurdo di rivedere un'Italia in pillole come nel 1848 ed un impero d'Absburgo forte come nel periodo in cui esso era il più fiero nemico della Prussia e degli Hohenzollern?

Io che son vecchio uomo politico a riposo e che non conto fra gli amici dell'on. Nitti, credo tuttavia potermi render garante del suo fermo patriottismo.

E poichè si dice che le attuali agitazioni — e forse qualche cosa di peggio che si vorrebbe preparare — giungerebbero assai comode per lasciar passare dolorose rinunzie che l'Italia farebbe ora a Parigi, oso affermare che il Presidente del Consiglio dei Ministri è uomo da ritornarsene a Roma senza aver nulla concluso, pur che non abbia la Storia a registrare essersi egli, per cedere ad imposizioni inamichevoli, giovato delle armi da qualche straniero fornite ai nemici interni alleati di quelli di fuori.

Grazie dell'ospitalità che accorderete al sottoscritto

SOLITARIO

Politica e Diplomazia

Amsterdam, 13 — Secondo informazioni da fonte diplomatica il Governo olandese avrebbe stabilito di aderire alla Lega delle Nazioni.

IL NUOVO MINISTRO AD ATENE

(S) **Atene, 14.** — In occasione dell'arrivo del nuovo Ministro italiano, comm. Montagna, tutti i giornali salutano il Ministro esprimendo amichevoli sentimenti per l'Italia.

L'*Elefteros Typos*, dopo aver tracciato la biografia del comm. Montagna, dice che il nuovo Ministro italiano vedrà quanto i greci amino l'Italia.

L'*Estia* non dubita che il nuovo Ministro, nella sua opera tendente a stringere maggiormente i rapporti fra i due paesi, troverà con spontanea e calda simpatia la collaborazione del popolo greco.

La *Nea Ellas* dice: Salutiamo l'arrivo del nuovo Ministro italiano come inizio di una intesa sincera e cordiale fra i due Stati; egli sarà l'anello di congiunzione del saldo nodo che deve unire Italia e Grecia.

Un'intervista col ministro italiano

(S) **Atene, 13.** — Il giornale *Estia* pubblica un'intervista che il suo direttore ha avuto con il Ministro Montagna.

Questi ha ricordato di aver visto a Roma Venizelos e il Ministro degli Esteri Politis e di aver constatato che essi hanno le sue stesse vedute circa la necessità di mantenere rapporti di sincera amicizia tra la Grecia e l'Italia. Il Ministro ha soggiunto che una leale ed amichevole collaborazione tra l'Italia e la Grecia darà ottimi risultati per i due paesi.

L'avvenire, ha aggiunto il Ministro Montagna, è pieno di promesse per la Grecia sotto la guida del suo capo di Governo.

Concludendo il Ministro ha detto che egli è inter-

prete fedele dei desideri del suo Governo e che cercherà con tutte le sue forze di stringere i rapporti tra l'Italia e la Grecia per ottenere che i due paesi collaborino per il comune interesse.

L'America arma in vista della..... pace

(S) **Parigi, 13.** — La *Chicago Tribune*, edizione di Parigi ha da Washington che la Commissione senatoriale degli Affari esteri ha fatto una relazione favorevole al progetto di legge del dipartimento della guerra autorizzante l'istituzione di un esercito di 275 mila uomini. Si propone di nominare capo di Stato maggiore il generale Pershing.

Consiglio di Stato

PER L'ANNO 1920

S. E. Perla cav. di gr. cr. avv. Raffaele, senatore del Regno, *Presidente.*
Cagni gr. uff. dott. Pietro, *Segretario generale.*

SEZIONI CONSULTIVE (1ª 2ª e 3ª)

SEZIONE PRIMA

Ministeri dell'Interno, della Istruzione pubblica e delle Poste e dei Telegrafi.

Ciuffelli cav. di gr. cr. Augusto, cons., *Presidente*
Peano cav. di g. cr. dott. Camillo.
Santoliquido gr. uff. prof. dott. Rocco.
D'Oria cav. di gr. cr. Antonio Alessandro, *id.*
Mosconi gr. uff. dott. Antonio, *id.*
Rava cav. di gr. cr. prof. avv. Luigi, *id.*
Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio, *id.*
Raineri cav. di gr. cr. dott. Giovanni, *id.*

SEZIONE SECONDA

Ministeri di Giustizia e degli Affari di culto, dei Lav. Pubblici, degli Affari esteri, delle Colonie, dei Trasporti maritt. e ferrov. e delle Terre liberate.

Bertarelli cav. di gr. cr. dott. Pietro, sen. *Presidente.*
Scamuzzi gr. uff. dott. Pietro, *Consigliere*
Di Fratta gr. uff. dott. Pasquale, *id.*
Calisse gr. uff. prof. avv. Carlo, sen. *id.*
S. E. De Vito, gr. uff. avv. Roberto, *id.*
Cagnetta gr. uff. dott. Michele, *id.*
S. E. Ruini gr. uff. avv. Bartolomeo, *id.*
Giuffrida gr. uff. dott. prof. Vincenzo, dep., *id.*

SEZIONE TERZA

Ministeri delle Finanze, del Tesoro, della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura e dell'Ind. comm. e lavoro.

S. E. Schanzer, cav. di gr. cr. prof. avv. Carlo, *Presidente.*
Cassis march. cav. di gr. cr. dott. Giovanni, *Consigliere.*
S. E. Tedesco cav. di gr. cr. avv. Francesco, *id.*
Mancioli gr. uff. Vincenzo, *id.*
Solimbergo gr. uff. avv. Giuseppe, *id.*
Berio cav. di gr. cr. avv. Adolfo, *id.*
Corradini gr. uff. dott. Camillo, dep., *id.*
Brofferio cav. di gr. cr. Federico, *id.*

SEZIONI GIURISDIZIONALI (4ª e 5ª)

SEZIONE QUARTA

Sandrelli cav. di gr. cr. avv. Carlo, *Presidente.*
Vanni gr. uff. avv. Giovanni Antonio, *Consigliere.*
Fucini gr. uff. Ghino, *id.*
Avet conte gr. uff. avv. Enrico, *id.*
Ambrosino gr. uff. dott. Lorenzo, *id.*
Furgiuele gr. uff. dott. Mario, *id.*
Di Donato comm. dott. Massimo, *id.*
Barone gr. uff. avv. Domenico, *id.*
Abbate gr. uff. dott. Alessandro, Enrico, *id.*
Antonelli comm. Camillo, *Segr. di Sez.*
Memma cav. Levino, *Segretario.*

SEZIONE QUINTA

Pincherle cav. di gr. cr. avv. Gabriele, sen., *Presidente*
Cagnetta gr. uff. avv. Luigi, *Consigliere.*
Bonino gr. uff. dott. Mario, *id.*
Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo, *id.*
Merlini gr. uff. dott. Luigi, *id.*
Pastore gr. uff. avv. Carlo, *id.*
Carbonelli gr. uff. avv. Pio, *id.*
Barcati gr. uff. avv. Giuseppe, *id.*
Belli cav. uff. Arnaldo, *Segr. di Sez.*
Cezza cav. uff. Giovanni, *Segretario.*

ADUNANZA PLENARIA

delle Sezioni giurisdizionali

Sandrelli cav. di gr. cr. avv. Carlo, *Presidente.*
Vanni gr. uff. avv. Giovanni Antonio, *Consigliere IV Sez.*
Fucini gr. uff. Ghino, *id.*
Avet conte gr. uff. avv. Enrico, *id.*
Ambrosino gr. uff. dott. Lorenzo, *id.*
Cagnetta gr. uff. avv. Luigi, *Cons. V. Sez.*
Bonino gr. uff. dott. Mario, *id.*
Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo, *id.*
Merlini gr. uff. dott. Luigi, *id.*

Consiglieri supplenti

Furgiuele gr. uff. dott. Mario, *Cons. IV Sez.*
Pastore gr. uff. avv. Carlo, *Cons. V Sez.*
Antonelli comm. Camillo, Segr. di Sezione del Cons. di Stato, *Segretario.*

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 14. — *L'encefalite letargica* s'è manifestata in undici Comuni della provincia. Complessivamente i casi sono stati finora venti e di essi nove mortali. Sono state prese misure profilattiche rigorose.

UDINE, 14. — *Grave misfatto* — Si ha da Pordenone che nella borgata di Sant'Antonio due malfattori scoperti mentre rubavano il danaro nel banco dell'oste Antonini spararono numerose fucilate contro l'oste, la moglie, il figlio e la figlia. L'oste ed il figlio spiravano quasi subito: la moglie riportó ferite lievi e la figlia rimase illesa.

SAN REMO, 13. — *I funerali dell'on. Raimondo* — Sono stati una grande manifestazione di compianto. Oltre i congiunti, molti deputati, numerosi rappresentanti dei poteri civili, più di ventimila persone d'ogni classe hanno seguito il feretro. Han fatto discorsi l'on. Cattaneo pel Municipio di Genova, l'avv. Cattini pel popolo di San Remo, il Prefetto per il Governo, i Commissari di Porto Maurizio e di San Remo e qualche altro.

SCIOPERO INTERNO NELL' ARSENALE DI SPEZIA

SPEZIA, 14. — Stamane gli operai del R. Arsenale hanno attuato lo sciopero interno a causa del mancato pagamento degli arretrati del caroviveri.

Lo sciopero coincide coll'arrivo dell'on. Soleri, sottosegr. di Stato alla Marina.

Italia Centrale

UNA NUOVA MISSIONE

ANCONA, 14. — Col piroscafo proveniente da Fiume sono giunti un tenente ed un marinaio, latori di una comunicazione al Governo.

Ripartiranno questa notte per Roma.

Italia Meridionale

TARANTO, 13. — *Un eccidio a Massafra* — Quasi un'intera famiglia rurale dimorante presso Massafra è stata distrutta da ignoti malfattori. Il capo Giuseppe Tinelli ucciso con la scure e una grossa pietra, un figlio di 10 anni ucciso col coltello, una figlia di 5 annegata in una cisterna, un'altro figlio di 9 straziato con una scure.

Si son salvate la moglie perché assente ed una bimba di due anni forse perché non fu veduta. E' stato arrestato certo Giambattista Leo che denunciando il fatto alle autorità é sembrato reticente.

Per il Prestito Nazionale

Discorso del Ministro Schanzer a Genova

(S) GENOVA, 14. — Ecco un breve sunto del discorso del Ministro Schanzer pronunziato nella sala della Borsa e Valori.

Dopo i ringraziamenti di rito per l'invito rivoltogli dalla Camera di Commercio, l'on. Schanzer ha ampiamente spiegato la natura e le finalità specifiche del nuovo prestito in relazione all'attuale momento politico, economico e finanziario.

L'oratore ha insistito particolarmente sul concetto che il nuovo prestito differisce essenzialmente da tutti i prestiti precedenti in quanto, per legge, nessuna parte del ricavo di esso può essere destinata a nuove spese ma invece tutto il ricavo deve essere devoluto al ritiro di buoni del Tesoro ordinario e alla riduzione della circolazione cartacea.

Le finalità del nuovo prestito quindi sono non solo strettamente finanziarie ma anche economiche, nel senso che un largo successo del prestito potrà e dovrà abbassare il costo della vita e quindi togliere di mezzo le principali ragioni del malcontento popolare.

L'on. Schanzer comunica quindi le più recenti notizie sull'andamento della sottoscrizione che é tale da far sperare un grandissimo successo.

L'oratore raccomanda vivamente di insistere nel lavoro di propaganda che deve essere spinto in ogni più lontano angolo della regione ligure.

CINQUE MILIONI DEL CONSORZIO NAZIONALE

Il Consorzio Nazionale per il riso ha deliberato di investire nel nuovo Prestito Nazionale cinque milioni del capitale versato dai propri soci.

(S) GENOVA, 14. — Alle ore 12 il Prefetto comm. Poggi gli ha offerto un a colazione intima alla quale erano invitate le autorità. Alle ore 16 nel salone della Borsa valori affollatissimo di autorità civili, senatori, deputati e notabilità della finanza, del commercio e dell'industria, l'on. Ministro ha pronunciato un discorso di propaganda pel sesto Prestito Nazionale, frequentemente applaudito ed acclamato alla chiusa.

Egli ha aggiunto che a tutto ieri la sottoscrizione aveva superato gli otto miliardi.

Dopo il discorso l'on. Schanzer accompagnato dalle autorità si è recato alla Camera di Commercio ove venne offerto un ricevimento in suo onore.

Alle 19.15 è ripartito per Roma salutato alla stazione dalle autorità.

Il Comitato locale delle banche consorziate comunica che a tutto il 13 corr. le sottoscrizioni al prestito ascendevano a cinquecento quarantotto milioni e 627 mila lire.

A ROMA

L'ON BELOTTI SOTTOSCRIVE PER 200.000 LIRE

L'on. Belotti, Sottosegr. di Stato per il Tesoro, ha sottoscritto al nuovo Prestito per L. 200.000, dando così — come già il Ministro Schanzer che ha sottoscritto per 350 mila lire — nobile esempio e tangibile prova della salda fiducia nel pieno successo del prestito e quindi nel sicuro consolidamento delle finanze e del credito dello Stato.

A COMO

L'on. Belotti, Sottosegretario di Stato per il Tesoro, iniziando una serie di conferenze di propaganda per il VI Prestito Nazionale, ha ieri parlato nel teatro Sociale di Como avanti un numeroso ed eletto uditorio.

Il discorso, ispirato dalla grande fede che si ha negli alti e sicuri destini del nostro paese, é stato spesso sottolineato da calorosi applausi. Assistevano, oltre alle Autorità cittadine al completo, gli on.li De Capitani, Rosati, Stucchi, Pripetti, il Prefetto, il Presidente del Comitato di Propaganda comm. Baragiola, il Commissario Regio comm. Urbani, il comandante del Presidio colonn. Briola e tante altre spiccate personalità.

A BOLOGNA

(S) BOLOGNA, 14. — La Segreteria del Comitato di propaganda comunica che nella giornata di oggi sono state sottoscritte al prestito le seguenti somme: a saldo lire 6.999.800, a rate 59.700.

In totale con le sottoscrizioni dei giorni precedenti si è così raggiunta la cifra di L. 528.675.000.

A GENOVA

GENOVA, 14. — Le sottoscrizioni per il VI. Prestito Nazionale, a tutto il 13 corr., al Comitato locale delle banche Consorziali, ammonta a 521.835.000 Tra le sottoscrizioni notiamo quelle del senatore Giovanni Bombrini per 10 milioni, del conte Raggio per 1 milione, della Società Industrie cotonerie italiane per 1 milione, della Società Italo Americana del petrolio per 1 milione, dai fratelli Cerruti per 600 mila lire e del signor Davide Viale per 450 mila lire.

A COSENZA

COSENZA, 13. — La sottoscrizione al VI Prestito Nazionale, nella provincia di Cosenza promette un gettito considerevole. Le sottoscrizioni private hanno già superato i nove milioni. La Cassa di Risparmio provinciale ha sottoscritto per cinque milioni; la Banca Cattolica per 1 milione. Domani giungerà qui l'on. Fera per un giro di propaganda.

A CATANIA

(S) CATANIA, 12. — Oggi al teatro Massimo *Bellini*, l'on. Carnazza, dinanzi ad un foltissimo pubblico, ha tenuto un applaudito discorso di propaganda per il Prestito Nazionale.

Secondo informazioni fornite dalla Sede locale della Banca d'Italia le somme sottoscritte a Catania ascendono sinora a 65 milioni.

IN CONTO DEI DANNI DI GUERRA

D'accordo tra il Ministero delle Terre Liberate e quello del Tesoro si sta preparando, e sarà al più presto emanato, un provvedimento legislativo, il quale, nel duplice intento di contribuire alla miglior re riuscita del Prestito Nazionale e di assicurare nel tempo stesso la più sollecita attuazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra consentirà ai danneggiati di sottoscrivere su larga base al Prestito in conto risarcimento di danni.

Daremo informazioni più precise sulle modalità del provvedimento.

OTTIMA IMPRESSIONE AD ATENE

(S) **Atene**, 13. — Tutti i giornali rilevano il successo del prestito nazionale italiano. Nei circoli ufficiosi e presso la pubblica opinione la notizia provoca un' ottima impressione e si pone in rilievo la potenzialità economica ed il patriottismo degli italiani.

L'ESERCITO E IL PRESTITO

Mentre in tutta Italia la sottoscrizione per il prestito procede in modo superiore ad ogni aspettativa, una opera attivissima si stà svolgendo anche nell'Esercito e dall'Esercito verso il Paese, secondo direttive opportunamente emanate dal Ministero della Guerra.

E' certo che i migliori risultati arriveranno a tale propaganda ed ancora una volta il Paese potrà convincersi che l'esercito, in ogni occasione, dà tutto quanto gli è possibile dare.

Se sono esatte le notizie che ci sono state fornite, un'altra geniale iniziativa sarebbe allo studio presso il Ministero della Guerra, tendente a maggiormente incitare i militari a sottoscrivere. Si studierebbe il modo di far concorrere i sottoscrittori militari di truppa, graduati e sottufficili ad uno speciale sorteggio di premii numerosi e vistosi. Ad ognuno di essi, all'atto in cui ritira le cartelle del prestito completamente liberate (siano esse pagate in una sol volta o ratealmente, e presso qualunque banca ed istituto di credito) sarebbero distribuiti tanti numeri quante sono le cartelle sottoscritte da lire 100. Detti numeri concorrerebbero all'estrazione di premi, proporzionati per valore, alla somma complessiva che verrà sottoscritta nell'Esercito e che sarebbero pagati ai vincitori in altrettante cartelle di rendita.

Presso tutti i Comandi, Corpi e Servizi, presso il Ministero della guerra e lo Stato Maggiore dell'Esercito, sono sorti appositi Comitati allo scopo di raccogliere e coordinare le sottoscrizioni dei dipendenti dall'amministrazione della guerra e dovunque viene intensificata l'opera di propaganda, con quel fervore e quello slancio che l'Esercito sempre mette in ogni sua azione. A quanto ci risulta i risultati che si sono ottenuti sono assai soddisfacenti.

La Confed. generale dell'Industria italiana e il Prestito

La Federaz. Gen. dell'industria italiana ha lanciato il seguente appello a tutti gli Enti industriali e commerciali.

Si è aperta in tutto il Regno la pubblica sottoscrizione al sesto Prestito Nazionale, autorizzato col Rº Decreto 24 novembre 1919 Nº. 2168.

Questa Confederaz. compresa della gravità dell'ora che si attraversa e della necessità che siano forniti allo Stato i mezzi per superare la crisi sempre più acuta in cui si dibatte la Finanza pubblica, sente il dovere di rivolgere caldo appello a tutti gl'industriali italiani, perchè contribuiscano alla sottoscrizione col più consapevole slancio e con la maggiore larghezza possibile.

Quando la nostra Confederazione nell'ottobre scorso, rivolse la propria critica al progetto di prestito forzoso, dimostrando che la sua attuazione non avrebbe assicurato al Tesoro i proventi che se ne ripromettova, dichiarava nella circostanza, sicura di interpretare i sentimenti di tutti gli industriali italiani, che se lo Stato si fosse rivolto alla libera volontà dei cittadini, la classe industriale per la prima avrebbe dimostrato spontaneamente come fosse profondo in essa il senso di responsabilità di fronte ai bisogni dello Stato, e avrebbe gareggiato con le altre classi di cittadini e di produttori nel garantire il completo successo del Prestito.

Questa Confederazione ha fede che gli industriali italiani sapranno adeguatamente far onore alla dichiarazione che essa rese per loro conto, sia dando il personale contributo finanziario nella misura più larga possibile, sia partecipando assiduamente all'opera di propaganda organizzata da associazioni e da comitati. In questo senso con patriottico pensiero li incita ad agire, e li invita ad essere generosi sino al sacrificio pur sapendo quanto sieno in questo momento limitate le loro disponibilità di contante, per gli oneri ben gravi dipendenti dalle imposte speciali già loro applicate o in corso di applicazione, e per le già compiute immobilizzazioni di capitali in costosissime trasformazioni d'impianti.

In pari tempo prega caldamente le associazioni confederate di costituirsi fra gli organi più fattivi di propaganda per il nuovo prestito e segnala che, intanto, per rendere possibile una maggiore estensione delle sottoscrizioni, si sta interessando presso il Governo, perchè venga disposto che i titoli del nuovo prestito siano accettati almeno parzialmente in pagamento delle imposte di guerra, e nutre speranza che tale suo interessamento abbia esito favorevole.

La finanza italiana è irrigidita dalla pressione del debito fluttuante e tutta l' economia nazionale, nelle sue più svariate manifestazioni, è indebolita dal costante aumento della circolazione cartacea, che determina il rinvilio della moneta e concorre fortemente ad inasprire i nostri cambi. I proventi del nostro prestito, secondo ha dichiarato il Ministro del Tesoro, saranno devoluti esclusivamente al graduale ritiro del debito di Tesoreria, che ha spesso costretto a ricorrere all' aumento della circolazione cartacea, e saranno pure devoluti a moderare tale circolazione. Sottoscrivere al Prestito significa, quindi, collaborare nel modo più efficace, non solo al risanamento della pubblica finanza, ma anche alla rivalorizzazione di tutta la nostra ricchezza.

Ma sopratutto è atto di fede nelle istituzioni, e nel divenire della Patria; è rafforzamento dell'opera dello Stato all' interno ed all' Estero; è affermazione di coraggiosa e tenace volontà di lavoro e di progresso, di fronte a qualunque tentativo di dissolvimento o di asservimento.

La Confederazione è certa che questi sentimenti sono condivisi da tutti gli industriali italiani, i quali, come sono stati valido strumento di collaborazione per la vittoria delle armi, ascriveranno a loro titolo d' orgoglio il rendersi in quest' ora strumento decisivo di rinvigorimento di tutta la vita della Nazione.

Camere di commercio italiane

Assemblea generale in Milano

Nei giorni 12 e 13 corr. si è tenuta in Roma presso la sede dell'Unione l'Assemblea generale delle Camere di Commercio italiane.

Erano presenti 49 camere regnicole e 7 camere italiane all'estero.

Commemorati il sen. Scaramella-Manetti, l'ing. Lanzoni e il comm. Finzi si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Per quanto concerne il *monopolio del caffè* l'on. *Cassin* riferisce sui lavori compiuti dal Consiglio direttivo e dalla Presidenza dell'Unione e si sofferma in modo particolare sulla questione del monopolio del caffè, richiamando i precedenti e dimostrando il fallimento del compiuto esperimento.

Soggiunge che S. E. Perrone, Sottosegr. alle Finanze lo ha autorizzato a dichiarare all'Assemblea che egli é contrario alla politica del monopoli ed é convinto della necessità di arrestare lo stato sulla pericolosa china.

Parlano sull'argomento *Oberti* di Genova il quale comunica importanti dati di fatto, *Muggia*, *Brambilla.* Viene poi approvato in proposito un ordine del giorno proposto da *Oberti*, *Meneghelli* e *Cristian.*

***

L'on. *Cassin* passa poi ad illustrare lo stato presente della *questione doganale* e il punto di vista del Consiglio direttivo dell'Unione.

Su questo tema parlano *Lenci* di Firenze e *Paolini* di Livorno.

Una lunga discussione solleva il *problema ferroviario*; parlano sull'argomento oltre l'on. *Cassin* Presidente dell'Unione, il sen. *Salmoiraghi*, il Comm. *Brambilla*, *Saccà*, l'ing. *Netti*, *Masciani*, *Ambiveri*, *Muggia*, *Cocciolo*, *Bussi*, *Pontecorboli*, *Leuci*, *Boccadifuoco*. Viene approvato in argomento anche un o.d.g.

Proseguendo nell'esame della relazione della Presidenza l'on. *Cassin* accenna allo stato dei lavori per la riforma della legge sulle Camere e in seguito comunica che alla recente Conferenza Interalleata del commercio tenuta ad Atlantic City l'Unione fu rappresentata dal comm. Milius e dal prof. Meneghelli. Questi, invitato, fa un'ampia relazione sui lavori compiuti dalla Conferenza e sui benefici che se ne debbono attendere per il nostro paese.

Informa che si é deliberato di costituire una Camera di Commercio internazionale con sede a Parigi e propone che l'Unione assuma l'iniziativa di organizzarvi la partecipazione del nostro Paese. E' vivamente applaudito.

L'on. *Cassin* ringrazia il prof. Meneghelli e presenta in proposito un o. d. g. approvato all'unanimità.

***

Indi si passa a discutere il problema della *libertà di commercio* sul quale sono stato presentate due relazioni dalle Camere di Comm. di Brescia e di Venezia.

Riferisce il prof. *Meneghelli* e dopo di lui parlano l'on. *Salmoiraghi*, *Accurso*, *Spadaro*, *Reilano*, *Oberti*, *Bussi* prof. *Giovannini* (vivamente applaudito), l'on. *Fortunati*, *Muggia*, *Nunias* e l'on. *Cassin*.

Anche a tal riguardo é votato un o. d. g.

***

Quanto alla *Ricostruzione delle terre liberate* è relatrice su questo tema la Camera di Commercio di Vicenza.

In assenza del comm. Marchetti, il *prof. Chiap* riassume la relazione presentata da quella Camera e illustra l'o. d. g. dalla medesima proposto.

Prendono la parola in argomento l'on. *Morpurgo*, il prof. *Meneghelli*, il comm. *Saccà* e *Accurso* i quali esprimono la solidarietà del mezzogiorno colle provincie liberate, il comm. Franzoni e Bisiach di Gorizia il quale prospetta l'entità dei problemi delle terre redente dove per lungo tempo infuriò la guerra.

Viene quindi votato un o. d. g.

A complemento di quest'ordine del giorno è stata pure votata un'aggiunta proposta dalla Camera di Venezia contro la anticipata confisca degli indennizi dovuti per danni di guerra, a confronto di quei contribuenti che abbiano realizzato sovraprofitti di guerra od aumenti patrimoniali.

Nell'adunanza del 13 corr. la presidenza è assunta dal vice-presidente cav. Muggia.

E' presente il comm. Salata capo dell'Ufficio delle nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio.

Su questo argomento parlano vivamente applauditi il comm. *Cofler*, Presidente della Camera di Comm. del Trentino, il dott. *Cristian*, vice-segr. della Camera di Trieste, i quali illustrano le relazioni presentate dalle rispettive Camere, e il dott. *Bisiach* segr. dela Camera di Gorizia.

Invitato dal Presidente cav. *Muggia*, prende la parola il comm. *Salata* il quale con grande chiarezza illustrà l'opera fin qui svolta dal Governo nelle provincie redente allo scopo di riattivarne la vita. E' vivamente applaudito.

Parlano sull'argomento il cav. *Muggia* e l'on. *Cassin.*

Le relazioni delle Camere di Commercio di Trieste e di Roveretto sono approvate all'unanimità.

***

Sul tema dei *Provvedimenti tributari* l'assemblea approva all'unanimità un o. d. g. proposto dalla Commissione incaricata di riferire e accettato dalla Presidenza dell'Unione.

Secondo quest'ordine del giorno l'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio, portato il proprio esame sul blocco di provvedimenti tributari contenuti nei decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 novembre 1919, riconosce la necessità di una energica politica tributaria intesa a rinvigorire dopo la guerra vittoriosa le finanze dello Stato; afferma che le classi commerciali e industriali sono pronte per la parte che loro compete a sopportare i maggiori sacrifici che l'attuazione di tale politica richiede ed esprime anzitutto il voto che il Governo, nella piena consapevolezza della gravità dell'ora, avverta precipuamente e sollecitamente ai mezzi per instaurare nuovi criteri amministrativi.

Con lievi modificazioni viene approvato l'o. d. g. della Camera di Commercio di Milano per la riforma del Consiglio Superiore del Commercio e vengono pure approvate le proposte di riforma allo statuto dell'Unione presentato dal Consiglio Direttivo.

L'assemblea termina i suoi lavori con la nomina delle cariche sociali.

TEATRI ED ARTE

LIRICA. — *La stagione d'opera al «S. Carlo» di Lisbona.* — La grande stagione lirica al *S. Carlo* di Lisbona s'è inaugurata il 1º gennaio col *Mefistofele*, accolto trionfalmente.

Il cartellone è molto attraente, e comprende in prevalenza opere italiane antiche e moderne, come in prevalenza sono gli artisti italiani che figurano nell'elenco degli interpreti. Ricordiamo le signore Bianca Stagno Bellincioni, Turchetti, Tavarini, Bosisio, e Forlano, i tenori Ferrari Fontana, Borgioli, Zenatello, Minghetti, i baritoni Bione e Montesanto e il basso Giulio Cirino.

Dirigono l'orchestra i maestri Luigi Cantoni, Pedro Blanch e l'illustre maestro Luigi Mancinelli il quale metterà in scena il *Tristano e Isotta* e il suo *Ero e Leandro*, la bellissima opera che ha dovunque raccolto il plauso del pubblico e della critica.

« AUGUSTEO ».

Secondo Concerto Toscanini.

Il trionfale successo ottenuto da Arturo Toscanini nel concerto di domenica si è pienamente confermato ieri per il secondo concerto, al quale assistette un pubblico impressionante.

Il grande direttore italiano suscitò vivissimo entusiasmo ottenendo frenetiche ovazioni in ogni numero del programma.

La *Pastorale* fu nuovamente esposta in modo mirabile, ed uguale magistrale interpretazione ebbero i due brani di Berlioz: *Scena d'amore* e la *Fata Mab* dalla Sinfonia *Romeo e Giulietta.*

Il *Don Giovanni* di Strauss, riapparso dopo lunga assenza, risultò sotto l'animatrice bacchetta di Arturo Toscanini, in tutta la smagliante vivezza dei suoi coloriti e nella piena spontaneità delle sue idee melodiche.

Chiuse il concerto la Sinfonia dei *Vespri Siciliani*, diretta con tale slancio comunicatorio da far prorompere il pubblico in una manifestazione di entusiasmo, forse senza precedenti.

Arturo Toscanini fu evocato più e più volte agli onori del podio, tra gli applausi scroscianti del pubblico, sorto in piedi per acclamarlo; mentre da molte signore venivano gettati al maestro illustre dei fiori.

Col concerto di ieri l'*Augusteo* inaugurava la serie dei concerti sinfonici del mercoledì. L'esito trionfale ammonisce che codesti trattenimenti — dovuti all'iniziativa e alla instancabile operosità del direttore artistico maestro Bernardino Molinari — avranno dal pubblico il più fervido consenso, sopratutto se potranno succedersi sul podio artisti di grande rinomanza.

Sarebbe certo un maggiore onere, compensato però dal moltiplicarsi dei concerti e dal felice esito di essi.

E poichè abbiamo accennato ai mercoledì musicali, ci facciamo interpreti di una parte del pubblico per ottenere durante l'esecuzione una minor quantità di luce. Queste feste dello spirito richiedono il maggior raccoglimento. E un po' di oscurità questa volta giungerebbe a proposito.

— Domenica terzo concerto Toscanini.

I biglietti si possono acquistare fin da questa mattina. E speriamo senza le solite sorprese...

a.b.

IL CONCERTO CAICO ALL'« ARGENTINA ».

Domani alle ore 16 precise al teatro *Argentina* avrà luogo il concerto della giovanetta Luisa Caico considerata a buon diritto come la più grande violinista d'Italia. La Caico nata a Bordighera da padre siciliano e dalla nota scrittrice anglo-francese Luisa Hamilton ebbe prima e sapiente guida il maestro Giovanni Licari di Catania e da ultimo a Londra per due anni il celebre Jsaye. I suoi molti concerti in Sicilia e poi attraverso l'Inghilterra la rivelarono degna del sommo maestro, eco di tanta rivelazione la critica.

Il *Times* sempre parco ed equilibrato, dopo aver notato «che sente profondamente la musica e la rivela agli altri» conchiudeva «nello stile della Caico non v'è sfoggio, ma ogni cosa vi è accuratamente finita» e la *Morning Post* definiva la sua tecnica «fluente ed equilibrata e la sua cavata possente».

L'attesa per questo concerto è vivissima. A giustificarla oltre le virtù grandi dell'artista concorre la scelta del programma, che è il seguente:

1. Vieuxtemps. — Concerto in *la min.* op. 37: allegro non troppo – adagio – allegro con fuoco.
2. Tartini. — *Trillo del Diavolo*: larghetto affettuoso – allegro moderato – sogno dell'autore (cadenza di Joachim).
3. Bach. — *Chaconne* (per violino solo).
4. a) Padre Martini. — *Andantino.*
   b) Mozart. — *Minuetto in re.*
   c) Schubert. — *L'Ape.*
   d) Moskowski. — *Guitarre.*
5. Zarziky. — *Mazurka.*

CONCERTO FABOZZI-IERONUTTI-CANTARINI ALLA REALE FILARMONICA

Nel riuscitissimo concerto dato alla *Filarmonica* la signorina Egle Jeronutti si produsse nel *Notturno* di Godefroid e nella «3ª sonata» di Cherubini ed in altri pezzi, tutti interpretati con giusto equilibrio e con molto gusto. La Jeronutti che sa far vibrare l'arpa con l'anima sua di concertista cerca di infondere all'istrumento un'espressione personale restituendogli quel prestigio che godeva prima nelle pubbliche sale, e dandogli quella virtualità estetica: pregio essenziale per una esecutrice che si vuole affermare. Ella è sulla buona strada e presto raggiungerà il suo intento.

Il prof. Fabozzi, noto al pubblico per le sue eccellenti qualità di pianista, commosse l'uditorio in Beethowen (*Chiaro di luna*) e sorprese con la sua tecnica in Chopin (*Grande Polonaise*).

Il Cantarini ha saputo porre in bella luce la sua abilità e intelligenza come compositore nelle tre liriche modulate con grazia dalla signorina Evelina Levi e accompagnate dall'autore.

Tutti furono assai festeggiati.

CRONACA DI ROMA

Il disservizio tramviario

Leggendo il comunicato di ieri dell'Azienda delle Tramvie municipali, il pubblico avrà avuto certamente l'impressione che tutti i guai del disservizio tramviario siano imputabili alla Società Romana, e che l'Azienda, vittima di uno stato incresciosо di cose, è pura di ogni macchia.

Tutta la preoccupazione dei dirigenti l'Azienda tramviaria è di rovesciare sulla Società ogni responsabilità del peggiorato servizio, ma nell'assillante proposito, costoro, dimenticano per via molte delle loro dichiarazioni, quando, appunto per dare la polvere negli occhi del pubblico, era necessario promettere più di quello che la situazione avrebbe potuto consentire.

Basta rileggere infatti la discussione svoltasi nel Consiglio municipale, le prudenti e saggie risposte di quel magnifico rudero capitolino che è l'assessore Giovenale, i comunicati della stessa Azienda in tempi non sospetti, per persuadersi quale valore, dinanzi alla realtà vera delle cose, abbiano avuto quelle assicurazioni e quelle promesse propinate con tanta liberalità alla cittadinanza all'epoca della famosa rinunzia da parte della Società Romana alla proroga.

Da quell'epoca (se non erriamo il 30 marzo) sono decorsi circa dieci mesi, periodo che, di fronte all'importanza e alla gravità del servizio tramviario della Capitale, avrebbe dovuto, per intensità di lavoro, come virtualmente raddoppiarsi e triplicarsi, per aver modo di gettare sulla piazza, al momento della presa di possesso, una parte almeno di quel materiale rotabile che la Società Romana affermava di non aver potuto, malgrado ogni mezzo e malgrado ogni sagrifizio pecuniario, assicurarsi.

Le ragioni addotte a quell'epoca e tante volte ripetute a sua discolpa dalla Società Romana non furono considerate attendibili nonostante la evidenza dei fatti, e si preferì sostenere, e non ci fu un cane che non lo credesse, che la Società alla vigilia di lasciare il servizio non aveva alcuna ragione di rinnovare o migliorare il materiale esistente.

E oggi, dopo dieci mesi dalla rinunzia, l'Azienda comunale, che pure sapeva di assumere una gravosa eredità, a giustificare il disservizio attuale non ha altro di meglio che ripetere le stesse ragioni addotte precedentemente dalla Società e non credute: le insuperabili difficoltà, a causa della situazione creata dalla guerra, per avere le molte o le poche vetture commesse alle Ditte assuntrici nientemeno che nell'agosto e nel dicembre del 1917, vale a dire più di due anni or sono!

Ma allora perchè gridare tanto contro le inadempienze della Romana, se la Azienda a sua discolpa, è costretta dieci mesi dopo a ricorrere alle stesse giustificazioni invocate dalla Romana?

La verità è ben altra! Malgrado tutte le chiacchiere e i comunicati ai giornali, il problema tramviario non è stato affrontato dal Comune e dall'Azienda con quella serietà di propositi che si richiedeva.

Bisognava sostenere ad ogni costo il punto della municipalizzazione, ma se ne presentivano tutte le angustie e tutti i fastidi, e gli uomini preposti all'Azienda, abituati alle dolcezze di un servizio limitato, fatto con materiale nuovissimo, su linee assolutamente redditizie, intuirono il peso colossale di cui si sarebbero improvvisamente sentite gravare le loro spalle, e sperarono fino all'ultimo (e la recondita speranza sorrideva anche al cuore purissimo del grifagno Assessore) che un decreto dell'ultima ora, uno di quei decreti provvidenziali, sollecitati con tanta cura e con altrettanta segretezza, costringesse la Società Romana a prorogare per qualche tempo il servizio.

Era la sola tavola di salvezza alla quale, con vigile ansia, guardavano gli illuminati capoccioni dell'Azienda. Ma ahimè! il desiato differimento della municipalizzazione non venne, e sopraggiunse invece la gestione dell'intera rete alla quale non si sentivano preparati e il peso di un servizio pubblico, di cui pur conoscendone tutte le manchevolezze, nulla, proprio nulla, tranne che i verbali di consistenza e gli inventari, essi avevano fatto per eliminarle od attenuarle. Anzi, rovesciando la più elementare delle leggi economiche, senza tener conto della inevitabile diminuzione delle vetture, riducevano il prezzo della corsa, aumentando così automaticamente il numero dei viaggiatori.

Ma per quanto si riferisce al *nuovo materiale*, che è la sola cosa indispensabile ed urgente per migliorare il servizio, questi signori — lo dichiarano candidamente nel loro comunicato — non sono stati capaci di acquistare in dieci mesi una vettura di più.

Sembra una favola ed è una dolorosa verità!

Cosicchè al buon pubblico non resta che rassegnarsi ancora per molti mesi all'attuale disservizio in attesa che quelle benedette vetture ordinate fino da 1917 e anche quelle che l'Azienda sta affannosamente cercando nella lontana America, arrivino a circolare per le vie di Roma. E fino a quel giorno stia certo che il disservizio, per l'accresciuta affluenza dei viaggiatori, e per l'impressionante logorio delle vetture in circolazione determinato dall'enorme sopraccarico, andrà sempre peggiorando.

Torneremo sull'argomento, perchè non è consentito gabellare con tanta disinvoltura la pubblica opinione.

QUIRINALE. — Ieri sera hanno fatto ritorno LL. AA. RR. Le Principessine Jolanda e Mafalda.

VATICANO — Ieri S. Santità ha ricevuto il card. Antonio Vico, vescovo di Porto e S. Rufina, prefetto della S. Congregazione dei Riti; mons. Ambrogio Riccardi, vescovo di Sarsina; mons. Enrico Salvadori con i canonici della Cattedrale di Arezzo; D. Vittorio Lanori e D. Luigi Funghini; S. E. il principe Barberini e famiglia; S. E. D. Luigi del Drago e famiglia; il comm. Paolo Croci con alcuni parenti; l'avv. Alberto Folchi e signora.

Il possesso del Card. Valfrè di Bonzo — Domenica prossima alle ore 16, l'Emo card. Valfrè di Bonzo, prenderà solennemente possesso del suo Titolo presbiterale di S. Maria sopra Minerva.

Il Titolo cardinalizio di S. Maria sopra Minerva era rimasto vacante dal settembre 1918, per la morte del card. Farley, arcivescovo di New-York.

ARRIVI E PARTENZE. — Ha fatto ritorno ieri sera il Presidente della Camera on. Orlando.

S. P. Q. R.

CAMBIAMENTO DELLE PRENOTAZIONI — *Il Gabinetto del Sindaco comunica:*

Essendosi verificati parecchi incidenti e malintesi tra negozianti e consumatori circa il cambiamento delle prenotazioni, si ritiene opportuno di richiamare le disposizioni vigenti in proposito.

I cittadini ch'intendono servirsi per generi razionati (pane, pasta e zucchero) da un altro negoziante o cooperativa di consumo, dovranno ritirare dal fornitore, presso il quale erano prenotati, il bollettino di prenotamento per consegnarlo al nuovo fornitore dal 1° al 6 di ogni mese.

I cambiamenti di clientela hanno effetto un mese per l'altro e perciò per tutto il mese in cui avvenne il cambiamento il cittadino dovrà essere ancora servito dal fornitore presso il quale era prenotato in precedenza.

IL BAGARINAGGIO ALL'AUGUSTEO. — Di fronte alla indegna speculazione - comunica il Gab. del Sind. - che in modo subdolo si compie nell'accaparramento illecito dei biglietti dell'Augusteo, l'Amm. fa appello alla cittadinanza perchè vengano denunziati al competente Uff. X i casi di losco bagarinaggio, specificando i fatti e le accuse.

L'Uff. che ha sede in v. M.te Tarpeo 38 curerà di farne immediato rapporto al Proc. del Re previe indagini che agevoleranno l'intervento immediato ed energico della giustizia punitiva.

In tal modo soltanto potrà eliminarsi questo sconcio inconveniente che non è imputabile certo a colpa di chi è preposto all'amministrazione dell'Augusteo.

L'Uff. s'impegna di rispondere ai singoli denunzianti rendendo conto delle pratiche compiute.

IMPOSTE PER L'ANNO 1920. — Nell'Ufficio Comunale in via del Campidoglio 8 sono depositati e vi resteranno esposti fino al 20 corr., i seguenti ruoli:

Tassa d'ispezione alle farmacie - Imposta complementare sui redditi - Tassa di occupazione di tabelle, mostre e vetrine.

Contro le risultanze dei ruoli suddetti è ammesso il ricorso al Prefetto nel termine di giorni trenta.

Lo sciopero degli spazzini

L'OPERA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'opera solerte spiegata dall'Amministrazione Comunale, nel fronteggiare prontamente lo sciopero degli spazzini (più che inconsulto, inumano, poichè — e i coscienti lavoratori della scopa lo sanno — esso costituisce in questo imperversar di pandemie una riprovevole insidia alla pubblica salute) si è potuta constatare ieri in tutta la sua energica fattività. Autocarri e veicoli a trazione animale hanno percorso l'altra notte la città asportando le immondizie accumulate agli angoli delle vie, sicchè Roma è apparsa se non del tutto spazzata, molto meno sudicia dei giorni precedenti.

Allo scopo di coordinare i vari servizi relativi alla N. U. nelle varie Deleg. Mun. l'ass. Cremonesi, che dal primo giorno dello sciopero sta dando per la parte che lo riguarda tutta la sua energica opera per favorire la ripresa del servizio da parte dell'Ufficio di N. U. ha convocato nell'Uff. Centr. in Campidoglio i Delegati municipali impartendo disposizioni perchè personalmente si rendano conto delle condizioni stradali della rispettiva zona e di fare opera di persuasione verso i proprietari di case e verso i negozianti per concorrere nell'improvvisato servizio della Nettezza Urbana.

Il comm. Cremonesi ha fatto inoltre conoscere al Comando delle Guardie municipali tutto il plauso dell'Amm. per quanto le guardie stesse vanno compiendo con attività instancabile senza risparmio di disagi e lavorando senza limitazione d'orario, sia per assistere le squadre dei lavoranti, sia per facilitare il compito grave della Direzione della Nettezza Urbana.

GLI SCIOPERANTI

Ieri mattina gli spazzini scioperanti si sono riuniti a comizio alla Casa del Popolo, dove Ferri del Sindacato e Bonelli, hanno prospettato la situazione tutt'altro che favorevole agli scioperanti date le immediate e inaspettate provvidenze dell'Amm.ne Com.le ed hanno quindi proposto la ripresa del lavoro.

I comizianti, o meglio la parte più esigua ma più turbolenta di essi, si è però dimostrata ostile alla proposta, riuscendo a far votare la prosecuzione dello sciopero.

VERSO UNA SOLUZIONE?

Più tardi però i dirigenti si sono riuniti deliberando l'invio di una lettera al Sindaco.

A tal proposito il Gabinetto del Sindaco, comunica:

« Ieri, durante l'ordinaria adunanza della Giunta municipale, presieduta dall'ass. anziano sen. Lanciani, a causa del perdurare dell'indisposizione del Sindaco, pervenne, diretta al capo dell'Amministrazione una lettera a firma del sig. Archimede Ferri, segr. del Sindacato Operai della N. U., con la quale, premesso che lo sciopero del personale della N. U. non è stato determinato da ragioni contro l'Amm. Com.le o contro la persona dell'ass. De Benedetto, si chiedeva un colloquio con la sicurezza che in questo si sarebbe trovata la via per la cessazione dello sciopero.

Il sen. Lanciani diede comunicazione della lettera suddetta e la Giunta, dopo opportuna discussione, considerando la convenienza di non dare alcuna ragione alla classe per giustificare eventualmente la persistenza nello sciopero, incaricò lo stesso Pro Sindaco e gli assessori Di Benedetto, Del Vecchio e Libotte di ricevere i presentatori della lettera di cui sopra e di ascoltarli, riaffermando tuttavia il principio che qualsiasi decisione intorno alle richieste del personale scioperante sarebbero state prese in esame solo dopo la riattivazione del servizio. Dopo di che la Commissione fu ricevuta.

I rappresentanti del personale scioperante, accompagnati dal segr. della Camera del Lavoro Conf. Bonelli, esposero vari *desiderata* della classe per alcuni dei quali l'ass. Di Benedetto ricordò che si trattava di provvedimenti già deliberati prima dello sciopero ed in via di esecuzione.

Sulle ragioni poi che la Commissione affermò aver determinato l'astensione dal lavoro e per le quali essa richiese il pagamento delle giornate di sciopero, l'ass. De Benedetto, con il pieno consenso del pro Sindaco e dei colleghi Del Vecchio e Libotte, assicurò che l'Amm.ne com.le avrebbe, dopo la ripresa del lavoro, con serenità e giustizia vagliato le ragioni di tutte le parti in contrasto, circa la causale dello sciopero attuale dichiarando che se questo fosse stato imputabile a colpa altrui, non avrebbe esitato a deliberare il pagamento richiesto; mentre se fossero emerse responsabilità a carico del personale scioperante, l'Amm.ne stessa avrebbe giustamente negato il pagamento delle giornate di sciopero.

La Commissione si riservò di riferire quanto sopra al comizio di stamane.

Intanto l'ass. Di Benedetto, coadiuvato dai colleghi Cremonesi, Libotte, Del Vecchio e dalle Direzioni degli Uffici Municipali e specialmente dall'opera attiva ed energica del corpo delle guardie municipali e del suo comandante, ha provveduto ad intensificare il servizio della nettezza della città che è sempre garantito e protetto dall'autorità politica.

Il Sindaco Apolloni, per quanto lontano dal suo ufficio per l'indisposizione di cui è colpito, segue con interessamento l'opera dell'Amministrazione dando opportune direttive e suggerimenti ».

Non è improbabile che nel comizio che gli spazzini terranno questa mattina alla Casa del Popolo, venga deliberata la ripresa del lavoro.

Avremo uno sciopero ferroviario?

Ci siamo recati questa notte alla Stazione Termini e dalle informazioni assunte a diverse fonti, e sopratutto tra il personale dirigente, ci siamo potuti persuadere che, almeno qui in Roma, i ferrovieri sono animati da propositi piuttosto pacifici e vedono poco di buon occhio l'agitazione che appare imminente.

Data l'incertezza circa il momento prescelto dal Sindacato dei Ferrovieri per l'inzio dello sciopero, abbiamo atteso le fatidiche 24, — ora in cui, secondo le presunzioni, i treni dovevamo essere abbandonati dal rispettivo personale.

Ma il treno per Napoli, in partenza normalmente alle 24.20, non fece che subire un ritardo di una ventina di minuti, e alle 24.40 la locomotiva staccava la corsa verso la città partenopea.

Parrebbe quindi che, almeno per ora, lo sciopero ferroviario non debba considerarsi ancora una realtà di fatto.

E' vero che l'astensione dal lavoro è stata virtualmente deliberata dai dirigenti la classe e che altro non si attende se non un segnale convenuto per iniziare la paralisi del movimento ferferroviario.

Ma sino alla constatazione del fatto compiuto ci rifiutiamo di credere ad un movimento di così grave portata che metterebbe la Nazione nella peggiore delle condizioni sia nei riguardi interni che esteri.

A titolo di cronaca aggiungiamo che squadre di carabinieri perlustrano e vigilano la stazione per evitare eventuali disordini e incidenti.

PER IL CENTENARIO DI V. EMANUELE II. — Il 14 marzo prossimo ricorre il centenario della nascita di V. Emanuele II che nacque il 14 marzo 1820.

Il Consiglio dir. dell'Un. fra le Ass. liberali, costituzionali è convocato per oggi alle 21, in via del Tritone 183, per prendere accordi per una grande commemorazione patriottica in onore del Re Galantuomo.

— La direzione centrale della « Federaz. Naz. dei reduci Grande Italia », presieduta dall'on. Francesco Pais, invita tutte le organizzazioni confederate del Regno e tutti gli italiani a celebrare degnamente la storica data a glorificazione del Grande Re che volle e seppe condurre l'Italia da Novara a Roma.

Quanto prima sarà tenuta una adunanza di personalità e di dirigenti i sodalizi patriottici per prendere deliberazioni al riguardo. Frattanto le adesioni potranno essere indirizzate alla « Fed. Naz. Grande Italia » Roma via Margana 12.

PARTITO POPOLARE ITALIANO — Stasera alle 19.30 la sez. di Roma del P. P. I. si adunerà nella sede in via dell'Umiltà 36.

NOZZE. — Ieri in Campidoglio l'Assessore comm. Giannetto Valli unì in matrimonio il Signor Riccardo Oltolina colla marchesina Diana Portia.

Testimoni il cav. Antonio Scotti, il cav. dott. Scipioni, il rag. Luigi Pigazzini, ed il Comm. Pico Boggiani.

Dopo nobili parole di augurio il comm. Valli offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

PER I FERROVIERI CADUTI IN GUERRA. — Il Comitato esecutivo costituitosi in Roma, per le onoranze ai ferrovieri dello Stato, caduti in guerra, ha bandito un pubblico concorso nazionale per un monumento da erigersi in Roma presso la sede della Dir. Generale (ex-Villa Patrizi).

Per le condizioni del concorso rivolgersi alla sede del Comitato stesso presso la Direzione Generale delle Ferrovie.

CORSO PRATICO DI PEDIATRIA. — Il 28 corr. presso la Clinica Pediatrica della R. Università al Policlinico, avrà inizio un corso di perfezionamento in Pediatria per laureati in medicina e chirurgia.

Saranno impartiti i seguenti insegnamenti: lezioni di clinica pediatrica (prof. Concetti); malattie infettive e malattie dei neonati (prof. Modigliani) esercizi di semeiotica infantile (prof. Luzzatti) dietetica e terapia infantile in ispecie delle malattie intestinali (prof. Spolverini).

Alla fine del corso, quelli che lo avranno frequentato regolarmente e che avranno superato la prova d'esame, riceveranno un diploma di perfezionamento in pediatria.

L'ESPOSIZIONE DEGLI AMATORI E CULTORI DI BELLE ARTI — La giuria per l'Esposizione degli amatori e cultori di Belle Arti è riuscita, in seguito ad ultimi accordi, così composta:

Amleto Cataldi, Ercole Drei, Gino Mazzini, Giuseppe Carosi, Romolo Bernardi, Pompeo Fabbbri, Angelo Rossini. Le opere presentate ascendono a 400 circa.

SCIOPERO DI ALCUNI IMPIEGATI DELLA CASSA DI RISPARMIO. — A proposito dello *scioperetto* di alcuni impiegati della Cassa di Risparmio riceviamo:

Egregio Signor Editore,

Un giornale di Roma ha pubblicato l'inesatta notizia che in seguito allo sciopero proclamato dagli impiegati della Cassa di Risparmio in Roma, i rispettivi uffici non hanno potuto ieri funzionare, e tutti gli sportelli sono rimasti chiusi.

Per stabilire la verità dei fatti, La prego di pubblicare che, in seguito alla astensione dal servizio di 23 impiegati (sul numero totale di 50) il solo servizio di apertura dei nuovi libretti è rimasto sospeso, mentre tutti gli altri servizi di depositi, rimborsi, sottoscrizione al Prestito Nazionale e mutui hanno regolarmente funzionato mediante l'opera degli impiegati che si sono, come di solito, presentati in ufficio.

Con ossequio

Il Consigliere Direttore: *C. Tenerani.*

E' strano che il giornale, cui allude la lettera, così serio e preciso nell'informare il pubblico, abbia potuto dare una simile notizia.

Infatti anche noi che per vecchia consuetudine professionale, soliamo controllare anche i comunicati che affluiscono al giornale, avevamo potuto constatare che i servizi dell'istituto avevano normalmente proceduto e le operazioni si erano compiute senza alcun disagio pel pubblico.

Forse era un desiderio degli *scioperanti* (participio passato del verbo scioperare) che tutti gli sportelli rimanessero chiusi o che la *massa*... di ventotto persone impedisse la circolazione in piazza Sciarra.

Del resto, siccome ogni istituto bancario fa la situazione quotidiana delle operazioni compiute nella giornata, basterebbe che la Cassa di Risparmio pubblicasse la situazione di ieri per documentare la sincerità del suo asserto.

L'ACCORDO FRA INDUSTRIALI E PERSONALE DEL GAS RISTABILITO. — Le riunioni tenute dalle rappresentanze dell'Industria del Gas in Italia e da quelle del suo personale, presso il Min. dell'Industria, sono terminate. A queste riunioni, svoltesi sotto la presidenza del comm. Solinas, intervennero spesso gli on. Ferrari e Ruini per facilitare la composizione del dissenso. Ora che l'accordo tra gli industriali e il personale è ristabilito, si spera che quest'ultimo, ottenuta la piena soddisfazione dei suoi desiderata svolgerà con coscienza ed assiduità il proprio lavoro.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO. — Oggi alle 17.30 nella sala di lettura in piazza Nicosia, la signora Laura Casartelli di ritorno da Washington terrà una relazione su: *La conferenza internazionale del lavoro e le « Trade unions femminili »*.

IL DISCORSO DEL BAR. DI SAN SEVERINO QUARANTA. — Il barone di San Severino Bernardo Quaranta, Regio Delegato Commerciale a Salonicco, che ha già pronunciato importanti discorsi a Bari, Napoli, Genova, Torino e Milano — è stato invitato dalla Camera di Commercio, di Roma a illustrare il vigoroso e pratico programma d'azione da lui genialmente formulato in seguito al lungo e laborioso giro di visite fatte — per incarico del Governo, presso i principali centri industriali, commerciali e marittimi del Regno, prima della sua partenza per la sua residenza. L'associazione Commerciale di Roma — rendendosi conto dell'importante soggetto trattato dal nostro Delegato commerciale nelle riunioni di Milano, Genova, Torino, ecc., ha opportunamente concesso il suo maggior salone per l'importante discorso che il barone di San Severino Quaranta pronunzierà lunedì prossimo 19 corr., alle ore 21.30. Vari Ministri, Sottosegretari di Stato, Senatori, deputati, e grandissimo numero di rappresentanti del nostro ceto industriale, commerciale e marittimo hanno promesso d'intervenire alla riunione di lunedì sera, nella quale il nostro attivissimo delegato commerciale — che con fede di apostolo e con pratico patriottismo ha svolta una azione, che ha già dato tangibili risultati — esporrà tutto un vasto e concreto piano organico di azione vigorosa e geniale per poter mettere l'Italia in condizioni di intensificare realmente i suoi traffici con l'Oriente e la riunione di lunedì sera nei magnifici saloni della benemerita « Associazione Commerciale » promette di riuscire un avvenimento di eccezionale importanza nei riguardi della espansione italiana nel Levante, ove gli italiani sono da lungo tempo attesi e insistentemente invocati.

LE CONSEGUENZE DEL RIPOSO FESTIVO DEI GIORNALI. — *Ci si comunica*: — In seguito ad uno scambio di idee avvenuto con l'intervento dell'on. Ruini, Sottosegr. al Lavoro, fra i sigg. dott. Malagodi e Silvestri per gli Editori dei giornali e Trubbiani e Petrarca per la Federazione del Libro (Sez. di Roma), è stato concordato quanto segue per i licenziamenti degli operai tipografici in seguito all'adozione della legge per il riposo festivo dei giornali.

Gli editori di giornali acconsentono a tenere per tre mesi ancora a datare dal 15 gennaio i pochissimi operai licenziati per il riposo festivo, impegnandosi a confermarli per i posti che si rendessero vacanti o fosse necessario istituire di nuovo in questo periodo.

E' naturale che i giornali i quali perdono i proventi di 52 numeri all'anno debbano ridurre le spese, cominciando dal ridurre il personale superfluo. La soluzione annunziata è quindi la più favorevole che fosse possibile per gli operai.

NELLA MAGISTRATURA. — Guidoni Ettore Angelo giud. a Genova, ivi applic. all'istruz. penale, destinato all'istruz. pen. a Roma è tram. a Napoli ed applic. ivi all'istruz. penale continuando le funz. in Roma — Solari Angelo giud. dest. alla pret. del I mand. pret. agg. è destin. con le stesse funz. al VI mand. — Sannia Ercole giud. pret. ad Occhiobello applic. alla R. Proc. Gen. di Roma è trasf. a Loreto Aprutino contin. nell'applicaz.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARI. — Corrado Fiorentino segr. della R. Proc. di Sulmona è nom. sost. segr. gen. della Proc. Gen. d'Appello — Prosperi Giovanni Pietro canc. di sez. del Trib. di Viterbo è nom. segr. di sez. della R. Proc. — Narducci Guglielmo canc. di sez. del trib. di Frosinone è nom. segr. di sez. della R. Procura — Bombelli Gius. vice-canc. del Trib. è nom. per anz. canc. di sez. del Trib. di Cassino — Emili Ruggero Guido canc. della Pret. di Castiglione Messer Marino appl. alla Corte di Cassazione è tram. a Vigevano contin. nell'applic. — Bacinucchi Francesco vice-canc. del trib. di Pontremoli è trasf. a Roma — Silvagni Raffaele id. id. Udine id. id. — Colacino Vincenzo agg. della I Pret. Urb. add. al gabin. del Sottosegr. di Stato per le terre liberate è nom. canc. della Pret. di Carate Brianza contin. nell'applic. — Bufalini Ferdinando agg. della Pret. di Lanusei applic. al Casell. Centr. è nom. per merito canc. della Pret. di Cavamanara contin. nell'applic. — De Marchis Rodolfo agg. di canc. della Corte di Cassaz. è nom. per merito canc. della Pret. di Paliano — Barbera Benedetto id. id. id. id. Guarcino — Curci Francesco agg. della I Pret. Urb. in serv. al Casell. Centr. id. id. Pret. Bassignana contin. nell'applic. — Tassinari Pietro agg. della VI Pret. in serv. alla Comm. Centr. di scrutinio dei funz. di canc. id. id. Villacidro contin. nell'applic. — Paolucci Plinio id. id. II Pret. è nom. per merito canc. della Pret. di Bassano — De Sire Dionisio id. id. Corte di Cassaz. id. id. Tresnuraghes — Rosati cav. Placido Enrico canc. della pret. di Vico Canavese applic. alla Corte di Cassaz. è nom. canc. del Trib. Sup. delle Acque Pubbliche — Ferrazzoli cav. Augusto agg. di segret. della R. Proc. è applic. alla canc. della Corte d'App. — Ghirardello Giovanni Francesco segr. della Proc. di Belluno è nom. sost. segr. della Proc. Gen. della Corte d'Appello — Tetoldi Carlo canc. di pret. di 1ª cl. a dispos. del Min. Colonie cessa dalla dispos. ed è nom. sost. segr. della Proc. di Bergamo.

UNA BUONA NOTIZIA. La Ditta Tip. Ed. Libraria L. di G. Pirola di Milano, che da oltre un secolo figura fra le più stimate Case editrici della metropoli lombarda, assunse l'edizione e l'amministrazione della reputatissima *Rivista Penale*, fondata dal senatore Lucchini or fa quasi mezzo secolo e sempre da lui medesimo diretta.

Tutto si era messo in opera per farne cessare la pubblicazione, ostica a certe oligarchie giudiziarie e professionali, che spadroneggiano nel foro italiano e fanno strazio della magistratura. Ma si trattava di una Rivista troppo salda nelle radici e nella compagine, e il nuovo anno ne saluterà anche più gagliarda e indefessa l'azione provvida e feconda.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZA LABRIOLA. — Sabato 17 corr. alle 18 a piazza Nicosia 35 la professoressa Teresa Labriola terrà una conferenza su: *L'Italia al bivio.*

ALLA « DANTE ALIGHIERI ». — Nella sede del Con. Centr. ha avuto luogo un importante Convegno dei pres. dei Comit. della « Dante » sotto la presidenza dell'on. Boselli, intervenuti da ogni parte.

L'on. Boselli rivolse agli intervenuti un caldo saluto, spiegò le cagioni dell'adunanza straordinaria indetta per informare direttamente i comitati dell'opera sociale, per deliberare su alcuni degli argomenti da discutersi al prossimo Congresso, e per fissare sin da ora i capisaldi del programma di domani della « Dante Alighieri ».

I presenti, riconfermando unanimi la fiducia nel Cons. Centrl., furono tutti concordi sulle linee dell'opera futura della « Dante », che dovrà difendere dovunque occorra i nostri diritti sull'Adriatico, e tutelare la italianità delle regioni Giulia e Tridentina, senza trascurar di giovare con rinnovata energia all'assistenza dell'emigrazione e delle libere colonie.

Il Cons. Barbèra presentò infine una sua relazione storica sulla « Dante » dagl'inizi ad oggi.

Il Convegno si sciolse auspicando al conseguimento dei nostri diritti e deliberando l'invio al Pres. del Cons. dei Ministri del seguente telegramma:

« I rappresentanti dei Comit. della « Dante Alighieri » riuniti a Roma in Convegno, esprimono al Pres. dei Ministri e al Min. degli Esteri, membro del Cons. Centr. il sentimento di tutti gli italiani cui sono sacri i diritti della Patria, riaffermando che la redenzione dei fratelli fiumani e dalmati è inseparabile da una pace che sia degna della nostra storia, della nostra civiltà, della nostra fulgida vittoria e dei propositi, dei martirii, delle glorie del nostro Risorgimento. »

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tre colpi di rivoltella andati a vuoto — L'altra notte in piazza Campo de' Fiori, sorse un vivace alterco tra Vincenzo Alessandrini di a. 44 ab. in via dei Cappellari 35 e Cesare Ianieri di a. 40 ab. al vicolo del Piede 32.

Ad un tratto l'Alessandrini, esplose contro l'avversario tre colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Alle denotazioni accorsero i carabinieri della stazione di S. Eustacchio, che trassero in arresto l'Alessandrini.

Percossa dal fidanzato — Nella propria abitazione al vicolo delle Palline 8, ieri mattina Giulia Proietti di a. 19, per motivi di gelosia venuta a diverbio con il fidanzato Tommaso di Stefano di a. 20, riportò delle contusioni al viso.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 9 giorni.

Baruffa tra coniugi — Ieri mattina Annina Luciotti di a. 39, nella propria abitazione in via S. Martino ai Monti 45, per motivi d'interessi venuta a diverbio con il marito Giorgio Giuli di a. 46, riportò una lieve ferita alla mano sinistra.

Un militare investito da un carro. — Il caporale d'artiglieria Ruggero Dinfori di a. 20, ieri mattina mentre percorreva in motocicletta via dei Mancini, fu investito da un carro, riportando la frattura del femore sinistro. Accompagnato al Policlinico, venne giudicato guaribile in 90 giorni.

Cade da un ponte di legno. — Il muratore Francesco Tallo di a. 15 ieri alle 17.30 mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via Andrea Doria, cadde da un ponte di legno, riportando contusioni in varie parti del corpo. I sanitari dell'osp. di S. Spirito lo trattennero in osservazione.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Il guardiano Angelo Marazza di a. 56 ab. in via Vanvitelli 26, ieri sera nella segheria in via Papareschi 23, osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Marazza rimase ferito al torace. I sanitari dell'osp. della Consolazione lo trattennero in osservazione.

Ferimento in via Crescenzio. — Ieri alle 15.30, in via Crescenzio, Primo Claudio di a. 20 ab. in via delle Chiavi d'Oro 15, per futili motivi venuto a diverbio con certo Marco non meglio identificato riportò una ferita di coltello alla gamba sinistra. I sanitari dell'osp. di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 7 giorni.

Il solito sconosciuto. — Il carrettiere Pietro Casaburi di a. 33 ab. al viale Castrense 206 ieri alle 16.30 in via Bixio, mentre giuocava con un giovane rimasto sconosciuto riportò una ferita di coltello alla mano sinistra. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Borseggio in tram. — Nel pomeriggio di ieri in via Due Macelli, Maria Lamporelli, mentre si trovava in un tram municipale della linea 29 fu derubata del portamonete contenente 100 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Trevi.

TEATRI DI ROMA

« IL PICCOLO SANTO » DI ROBERTO BRACCO AL « VALLE ».

Il dramma bellissimo di Roberto Bracco *Il piccolo Santo*, resiste al tempo, anzi col tempo acquista in vitalità e si rivela per quel che è; una magnifica opera d'arte, tra le poche che onorino la scena italiana. Questo è stato iersera il parere del pubblico elegantissimo che affollava il teatro *Valle* come se convocato a una prima rappresentazione. Non si trattava di esumazioni; ma di una continuità. Poiché il *Piccolo Santo* resiste nel repertorio nobilmente, con l'austerità che è propria alla sua natura. Affacciatosi a traverso il Ebro or è un decennio, sdegnoso di plausi; portato alla ribalta, prima dal povero Ferruccio Garavaglia che disse nelle vesti di *don Fiorenzo* il suo canto del cigno; poi, da Ruggero Ruggeri che compose una delle sue più personali e più vigorose interpretazioni (di quelle interpretazioni che non invitano a vane emulazioni) — Il *Piccolo Santo* ci è apparso iersera, e anche meglio che per il passato, l'opera limpidissima di un poeta che considera il teatro manifestazione d'arte superiore. Architettura, sobrietà, profondità ecco le maggiori virtù del chiuso dramma. Ma noi vogliamo oggi ricordare quelle non meno degne della sincerità d'ispirazione e della larga semplicità di fattura. Parola e silenzio, nel *Piccolo Santo*, sono come degli elementi fisiologici di un organismo considerati allo stesso valore. Noi non sappiamo infatti, dove l'arte dello scrittore tocchi la maggiore espressione: se nella parola enunciata o nella pausa che la custodisce con la sua atmosfera di mistero.

Certo, il *Piccolo Santo* ha bisogno di un attore formidabile per esprimere il molto che i pochi segni scritti racchiudono. Un attore che sia un artista. Ruggero Ruggeri è dei pochissimi, se non dei rari, che posseggono la duplice qualità. Attore perfetto dalla dizione vibrante, precisa, rapida (forse il solo attore italiano che possegga la virtù di dizione di una rapidità ricca di colore); artista geniale e d'intuito sottile e sicuro; egli è un *don Fiorenzo* completo; figura umana e figura d'arte.

Inutile dire che il pubblico lo ha salutato con ovazioni entusiastiche e che ha mostrato il desiderio vivo di ammirare ancora una volta l'opera d'arte e il suo inteprete mirabile

Assai bene gli altri, specialmente Vera Vergani nella enigmatica parte di *Anita*.

u. f.

« I BUFFONI » DI ZAMACOIS ALL' « ARGENTINA »

Un fresco alito di blanda poesia; una leggiadra vicenda di cortesie e di piacevoli oneste imprese; un sereno quadretto di Greuze con qualche particolare alla Watteau; — ecco *I buffoni*, la commedia lirica che Palmarini iersera ha portato alla ribalta dell' « Argentina ».

La critica già ebbe a formulare al primo suo comparire in Italia i suoi apprezzamenti su questo lavoro di Zamacois che ci fa pensare al Giacosa della *Partita a Scacchi* e del *Trionfo d'Amore*.

Il giudizio d'iersera era dunque in sede di convalidazione. E il pubblico numeroso e sceltissimo che s'era dato convegno nel magno teatro romano ha manifestato col suo plauso il suo gradimento per questo ritorno della garbata commedia del brillante scrittore parigino.

Convenzionale e artificiosa, sul suo sfondo romantico *vieux jeu*, coi suoi personaggi di maniera, — questo poema teatrale contiene una sua grazia particolare, una dolce musicalità di pensieri, un fascino di cose gentili che avvincono l'attenzione di chi ascolta a modo di una vecchia favola popolata di castellane belle e di principi valorosi.

Non trascurabile pregio dobbiamo ritenere la traduzione piana e fedele fatta di eleganze e di grazie linguistiche dovuta alla penna di Ettore Moschino che, da quel poeta squisito ch'egli è, ha compiuto una vera e propria opera d'arte. E nemmeno devesi tacere l'interpretazione armoniosa e accurata della Compagnia Palmarini, in prima linea, come sempre, la Capodaglio, e il Palmarini.

Ricchi e di effetto scenari e costumi.

s. d. l.

— Oggi due spettacoli: alle ore 17, replica della commedia comico-sentimentale di Carlo Bertolazzi: *Il diavolo e l'acqua santa*; alle 21, la commedia in versi di Miguel Zamacois: *I buffoni*, che tanto successo ottenne ieri sera.

***

Costanzi. — Il consueto successo ebbe ieri sera *Manon*, nella magistrale interpretazione della signora Storchio e del tenore Lauri Volpi.

— Questa sera *La forza del Destino* nel magnifico complesso dei suoi interpreti tra cui Mattia Battistini, Nazzareno De Angelis e Rinaldo Grassi, tre nomi che bastano da soli a fare la fortuna di uno spettacolo

Per sabato è annunziata la prima rappresentazione di *Madama Butterfly*. La squisita partitura avrà ad interprete Gilda Dalla Rizza, la quale dell'eroina pucciniana fa una vera creazione. Il tenore sarà Manfredi Polverosi che già applaudimmo sulle stesse scene l'anno passato e nella stessa opera. Direttore il m. Vitale.

Domenica 18, (fuori abbon.) avranno luogo due rappresentazioni e nella serale avrà luogo la unica rappresentazione a prezzi popolari della *Walkiria*.

Quirino. — La commedia di Donney *L'altro pericolo* ebbe ieri sera, nella magnifica interpretazione di Irma Gramatica, il più lieto successo.

Questa sera, per aderire alle numerose richieste, 7ª replica dei *Fuochi di San Giovanni* di Sudermann, accolti con tanto favore; e domani sera spettacolo in onore della leggiadra e valentissima attrice Paola Borboni con la commedia di Wolf: *Le Marionette*.

La prima di *Nostra immagine* di Bataille è fissata per martedì prossimo.

Nazionale. — Questa sera Petrolini replicherà: *Ottobrata*, la geniale operetta del m. Pascucci, che ieri sera fu caloroseamente applaudita dal pubblico che affollava il teatro.

Domani serata in onore del caratteristico e simpatico attore con spettacolo variato.

Adriano. — Questa sera, alle ore 21, grande *criterium internazionale di boxe* al quale prenderà parte Erminio Spalla contro Laport, detto l' « Uragano marsigliese, ed altri campioni.

Manzoni. — Questa sera replica gradita della commedia *Miseria e nobiltà*, che rimane il capolavoro del repertorio scarpettiano.

Domani il teatro rimarrà chiuso per la prova generale della nuova parodia musica e *Re di danaro* che andrà in iscena sabato sera.

Eliseo. — *Il re di chez maxim*, la geniale operetta che Carlo Lombardo ha intessuto su indovinati motivi musicali del m. Costa, ha avuto ieri sera, dalla Compagnia Sarnella, una lodevole interpretazione.

Morgana. — Sabato prossimo, con la *Traviata*, verrà inaugurata la stagione lirica popolare diretta dal m. Zuccarini.

Il cartellone, oltre le solite opere di repertorio, promette: *Elleydee* del m. Genovese di Geria, e *Resurrexit* del m. Zuccarini.

Kursaal Roma. — Le rappresentazioni del Circo Equestre Bisini, si succedono sempre affollatissime. Oggi, alle 16 e 21, due attraenti spettacoli con la presentazione di superbi cavalli e nuovo programma di varietà.

Piccoli. — Oggi, alle ore 15.30, 17 e 21, altre tre repliche di *Alì Babà*.

Prossimamente: *Pinocchio*.

Quattro debutti al Margherita

Oggi *Enigma*, *Fortunello e Cirillino*, *Renato Bassi*, *Nelly e Camigue*. Inoltre: *Argentina*, *Polonaise* ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La forza del destino*, ore 21.
Quirino. — *I fuochi di San Giovanni*, ore 21.
Argentina. — *Il diavolo e l'acqua santa*, ore 17; *I buffoni*, ore 21.
Valle. — *Il piccolo santo*, ore 21.
Nazionale. — *Ottobrata*, ore 21.
Adriano. — Boxe, ore 21.
Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 21.
Eliseo. — *Il re di chez maxim*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di oper., dalle ore 18 in poi.
Piccoli. — *Alì babà*, ore 15.30 – 17 e 21.
Salone Margherita. – Spett. di var. ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA	IL VELO DELLA FELICITA' Emozionante Dramma
CORSO CINEMA	CONTESSA SARA interprete Francesca Bertini
OLYMPIA	"PROTEA „ Regina dei poliziotti grandioso successo
REALE	IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE interp. M. Bonnard e Rodolfi
ORFEO	PICCOLE SPESE CAROTA GIANNIZZERO

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 — **Pubblicità commerciale**: pagine di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze**, L. 2,— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano – Ufficio Pubblicità** – in Roma. Via Due Macelli 12. Palazzo proprio. Tel 12-34

Informazioni

Le ultime notizie da Parigi

PARIGI, 14 – (ore 0.20. (*Urgente*). – Qui si è già diffusa la voce dello sciopero generale postale-telegrafico in Italia, pronunciato per la mezzanotte. Vi telegrafo colla speranza che possa giungervi.

Nelle due riunioni di ieri 13, l'on. Nitti prese la parola, confutando tutte le argomentazioni sostenute da Trumbic, da Pasic e dagli altri rappresentanti jugo-slavi. Lloyd George e Clemenceau si riservarono per stamane 14 di presentare le loro definitive proposte conciliative.

Qui si ha l'impressione che fra 24 ore si avranno risultati definitivi.

***

Come i lettori del Popolo Romano *avranno veduto, le nostre ultime notizie private da Parigi risalgono alla sera del* 14.

A motivo del grazioso sciopero postelegrafico, nessun altro telegramma privato e nemmeno della Stefani *c'è stato dopo comunicato.*

Negli ambienti parlamentari e ministeriali correva ieri sera voce del prossimo ritorno dell'on. Nitti in Italia, dopo avere concluso in linea di massima le trattative interalleate sulle questioni italiane, *e rimandando i dettagli delle prese risoluzioni alle riunioni venture, sempre a Parigi, del prossimo febbraio.*

Le quali notizie risponderebbero a quelle del Popolo Romano *dell'altro ieri.*

Ciò non ostante, qualcuno manifestava l'opinione che l'on. Nitti potrebbe ritornare in Roma, prima di qualsiasi conclusione anche di massima.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri sera l'on. De Vito, Ministro dei Trasporti, conferì col vice Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mortara, al quale comunicò le notizie ricevute da tutti i centri ferroviari.

Le informazioni avute concordano nel confermare come deciso lo sciopero. Però si prevede che non sarà completo nè generale, perchè una buona parte del personale, che non è ascritto al partito socialista ufficiale, non intende in questo momento sabotare le sane energie della Nazoone.

Si possono temere il sabotaggio, che da alcuni centri è stato minacciato, e gli attentati al libero lavoro, ma pare che in vista di tali emergenze il Governo ha già provveduto.

Se lo sciopero sarà dichiarato, pare lo sarà la notte dal 15 al 16 — non ostante che qualcuno abbia insistito perchè fosse anticipato di 24 ore.

Comunque, dalle informazioni avute, abbiamo ricevuta l'impressione che il Governo, pure dimostrandosi pronto fino all'ultimo momento ad accogliere ragionevoli proposte di accordo, è, d'altra parte, risoluto, se lo sciopero avverrà, ad applicare rigorosamente l'articolo 56 del regolamento e ad affrontare tutte le conseguenze della repressione.

Sono state prese le necessarie misure per assicurare, sia pure parzialmente, il servizio dei treni sulle linee principali.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

E' stato preannunciato, e anche affermato come avvenuto, un Consiglio di Ministri nel pomeriggio di ieri, mercoledì, sotto la Presidenza del sen. Mortara.

Nessun Consiglio è stato tenuto, ieri, a palazzo Braschi.

L'Associazione Sindacale Ferrovieri ha deliberato di non scioperare

Il Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale Ferrovieri convinto di avere pienamente adempiuto al mandato ricevuto dal Consiglio Nazionale straordinario nella notte dal 12 al 13 andante, reso di pubblica conoscenza,

delibera

di considerare i provvedimenti finanziari per la misura annunciata soltanto come un punto di passaggio per la trasformazione di essi in aumento di stipendio che dovrà derivare dalla riforma organica destinata a correggere la deficienza lamentata dalla classe;

insiste

nella richiesta della pronta ammissione dei rappresentanti del personale nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, convinto che sulla base degli affidamenti ricevuti, possa trovarsi un terreno di accordo leale e di sollecita opera di giustizia sistematrici,

dichiara

che per il conseguimento delle proprie conquiste sindacali debba ritenersi inopportuno ogni atteggiamento che le ritardi e perciò delibera di non aderire all'eventuale sciopero che allo stato attuale non rivestirebbe altro carattere che quello politico, deciso però a riprendere la lotta quando le aspirazioni di tutti entro il 28 del prossimo febbraio non siano soddisfatte con la riforma del regolamento del personale.

SENATO DEL REGNO

La convocazione del Senato, che era stata indetta per il 20 corrente, è stata protratta al giorno 26.

Camera dei Deputati

Ieri alle ore 18, si riunirono in una sala a Montecitorio una diecina di deputati socialisti per uno scambio di idee in seguito allo sciopero degl'impiegati postali-telegrafici e di quello eventuale dei ferrovieri.

Non è a credersi che pensino a fare opera conciliatrice.

Traffici italo-ceko-slovacchi per Trieste

Nei giorni scorsi si è tenuta in Trieste per iniziativa del nostro Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, d'accordo con il Presidente del Consiglio, e previe intese tra i Ministri degli Affari Esteri italiano e ceko-slovacco, una conferenza avente per scopo di favorire la ripresa dei traffici attraverso il porto di Trieste da e per la Repubblica ceko-slovacca.

La conferenza ha svolto i proprii lavori divisa in quattro commissioni: la prima per i trasporti ferroviari; la seconda per le tariffe ferroviarie; la terza per le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche: la quarta per i trasporti marittimi e per le organizzazioni portuali.

Le conclusioni a cui la conferenza è giunta, sono da ritenersi soddisfacenti. Oltre all'istituzione di treni merci e di treni viaggiatori (Trieste–Tarvis–Linz–Budweis–Praga) che assicurino relazioni regolari, anche postali, tra i due paesi, si è accettato il principio di stabilire convenienti tariffe unitarie. Per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono stati presi accordi precisi non solo per assicurare la completa utilizzazione degli attuali impianti, ma anche per stabilire appena possibile, nuove linee.

Particolare attenzione è stata portata sull'organizzazione dei trasporti marittimi per i quali le nostre compagnie di navigazione si sono mostrate disposte ad ampie concessioni, a cui hanno fatto riscontro notevoli impegni da parte ceko-slovacca.

Con mutuo vantaggio sono state migliorate alcune clausole della convenzione del 23 agosto 1919 per il trasporto di truppe e merci ceko slovacche attraverso Trieste.

La conferenza ha così condotto ad un progetto d'accordo tendente a stabilire i presupposti per un regolare traffico, attraverso Trieste, tra l'Italia e la Ceko-Slovacchia.

Se tale progetto sarà approvato dai due Governi e se — come è lecito sperare — esso potrà avere sollecita applicazione, la ripresa dei traffici tra i due paesi amici sarà grandemente agevolata.

Il campo dei legionari romeni

Il 1° dicembre scorso si é sciolto ad Avezzano come é noto il Campo dei Legionari Romeni, costituito per la raccolta e l'inquadramento dei prigionieri di guerra, di nazionalitá romena, che spontaneamente optavano per la Romania, ed il 15 dicembre la cittadinanza di Bukarest ha calorosamente applaudito gli ultimi battaglioni, rimpatriati dall'Italia, venivano passati in rivista da S.M. il Re di Romania.

Ben 33.000 Legionari ottimamente inquadrati equipaggiati ed addestrati, con senso di fraterno cameratismo, da ufficiali e graduati italiani, sono così rientrati, a poco a poco, nelle file dell'Esercito Romeno e nella Nazione Romena, portando nel cuore l'immagine del Paese, che, per tanto tempo, li ha ospitati con amore di una seconda Patria e pel quale molti di essi hanno valorosamente combattuto, nel Trentino e sul Piave, contro il comune nemico.

Il Campo di Avezzano é stato sciolto, ma i Legionari Romeni, che in Italia hanno imparato a conoscere ed amare la loro vera patria, conserveranno grato il ricordo dell'Esercito e del Popolo Italiano, come questi non dimendicheranno i figli del nobile Paese che sono stati loro ospiti graditi. Da tale ricordo germoglieranno nuovi vincoli di amicizia e di feconda cooperazione fra le due nazioni sorelle.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Pel lavoro a domicilio

Il Sottosegr. di Stato on. Ruini, ha dichiarato che appena presentata la relazione Turati sulle otto ore di lavoro, ha dato incarico al comm. Solinas dell'Ufficio del Lavoro di compiere studi e di presentare una relazione sulla legislazione estera e sulle condizioni italiane per il lavoro a domicilio. Tali studi sono compiuti, ed è in corso di preparazione all'Uff. del Lavoro un disegno di legge sul lavoro a domicilio, sul quale verrà promosso, prima dell'apertura della Camera, il parere del Comitato permanente del lavoro.

MINISTERO TRASPORTI
Merci dirette in Austria

E' stato disposto che i trasporti destinati in Austria debbono essere accompagnati dal permesso austriaco di importazione, che converrà unire saldamente ai documenti di trasporto. In mancanza di tale permesso, le stazioni mittenti rifiuteranno di accettare le spedizioni. Le stazioni stesse sono tenute ad avvertire i mittenti che la ferrovia non assume responsabilità sulla regolarità dei permessi presentati.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Riordinamento uffici e personale

E' intendimento della Commissione nominata per il riordinamento degli uffici e del personale delle Poste e Telegrafi di avvalersi nel corso dei suoi lavori, della collaborazione di tutti coloro che sono in grado di offrire sui diversi argomenti un contributo di esperienza e di competenza; e più specialmente di coloro che per essere in più diretto contatto con la esecuzione del servizio, sono meglio in condizione di dare utili ed opportuni suggerimenti. A tale scopo, i funzionari ed agenti di ogni categoria sono stati invitati a trasmettere entro il 31 corr., direttamente alla Segreteria della Commissione tutte le proposte che reputeranno opportune di segnalare all'attenzione della Commissione stessa; tenendo presente che le proposte saranno tanto più proficue, quanto più sintetiche e chiare. Tali proposte dovranno essere ripartite per materia come segue: *a*) semplificazione dei servizi e possibili economie; *b*) ordinamento degli uffici sia centrali che provinciali; *c*) proposte di decentramento; *d*) stato giuridico del personale.

(*Si vuol studiare ancora? Non bastano i volumi stampati dalla Commissione Reale? Occorre agire, altro che aspettare i responsi delle Sibille!* – n. d. r.). –

Dall' Estero

ATTENTATI IRLANDESI.

(S) **Tramee** (Irlanda), 13. – Otto uomini mascherati e armati di rivoltella si sono introdotti in una casa presso Traflèe ove si trovava Sullivan, notissimo avvocato. Essi hanno ordinato a Sullivan e ai suoi ospiti di alzare le braccia. Due di questi ultimi si sono difesi contro gli aggressori i quali hanno preso la fuga dopo aver sparato parecchi colpi di rivoltella, ferendo leggermente l'avvocato all'occhio. Sullivan è un eminente nazionalista che si è molto occupato del reclutamento durante la guerra e che denunciò spesso i *Sinnfeiners*.

MONETE ESTERE VIETATE IN GRECIA.

(S) **Atene**, 13. — Per decisione del Governo la circolazione delle monete estere sarà vietata in Grecia a decorrere dal 14 gennaio.

NUOVO POSSIBILE PRESTITO NEGLI STATI UNITI.

(S) **New York**, 13. — Il segretario della Tesoreria ha dichiarato che un nuovo prestito della libertà sarà necessario, se il Congresso voterà nuove spese e ridurrà le imposte.

EMISSIONE DI PRESTITO IN GRECIA.

(S) **Atene**, 13. — Il Governo ha deciso di procedere prossimamente alla emissione di un prestito di 300 milioni di *dracme* sotto forma di un prestito a lotti.

LA PROPRIETA' DEI GIACIMENTI PETROLIERI

Quito, (*Equatore*), 12. — Un esempio di quanto è stato fatto al Messico, in Argentina ed in Columbia ci si offre. I Parlamenti di ciascuno di questi Stati hanno votato una legge con la quale viene riservata allo Stato la proprietà dei giacimenti petrolieri.

TUMULTI A BERLINO
La fermezza del G[illegible]

Berlino, 13. — La discussione del *Reichstag* sul progetto di legge relativo ai consigli di esercizio, elaborato dai Ministri socialisti maggioritari nella speranza di rialzare il loro prestigio di fronte alla massa del popolo, aveva creato una fortissima ripercussione, avendo il Governo espresso la volontà di concedere agli operai delle aziende industriali soltanto la funzione consultiva nelle faccende di vera e propria amministrazione, mentre la funzione esecutiva sarebbe entrata in vigore soltanto nel caso di nuovi arruolamenti e congedi di mano d'opera.

Il progetto di legge governativo perfino dall'organo massimo del partito socialista maggioritario, dal *Vorwaerts*, venne accolto con qualche riserva.

I socialisti indipendenti, fino dalla loro sconfitta di un anno fa sempre nella speranza di trovare un punto debole nell'azione del Governo dei socialisti maggioritari, avevano indetto per ieri un grande comizio innanzi al *Reichstag* per protestare contro il progetto: veramente però avevano l'intenzione di prendere d'assalto il palazzo della Camera nel quale si trovavano riuniti tutti i membri del Governo e l'Assemblea Nazionale. Di fatto inscenarono l'aggressione.

Il Governo, invece, informato parecchio tempo prima del vero scopo della dimostrazione, dispose che la folla venisse respinta dalle guardie con le bainette inastate. Ma poichè l'azione delle guardie non ebbe buon esito le truppe intervennero e spararono contro gli assalitori.

Ancora non si conosce il numero preciso dei morti: sembra però che ammontino ad una cinquantina. I feriti sono, naturalmente, assai di più.

POLONIA
L'OCCUPAZIONE DI DANZICA

(S) **Varsavia**, 12. — Il giornale di Danzica *Dantzigerzeitung* pubblica i seguenti particolari intorno alla occupazione da parte dell'Intesa dei territori di Danzica già designati. Per la città di Danzica è destinato uno S. maggiore con l'artiglieria e ottomila inglesi; per Kwidzyn (Marienwerder) 1800 uomini, per Olztyn tremila, nell'Alta Slesia andrà uno stato maggiore e una divisione di 21.000 soldati. Per prendere la direzione dei dipartimenti ceduti dal Trattato di Pace alla Polonia partirà per Danzica una missione militare polacca presieduta dal colonnello Kochnski. La missione occuperà il porto, la posta, il telegrafo, e le linee di comunicazione.

IL GEN. PILSUDSKI A ROWNO

(S) **Varsavia**, 14. — Il gen. Pilsudski, capo dello Stato polacco è giunto a Rowno, accolto con entusiasmo da tutte le autorità, dalla popolazione e dalle truppe del fronte di Volinia. Pilsudski ha passato in rivista le truppe. Le autorità municipali di Rowno hanno offerto un banchetto in onore di Pilsudski, che è poi ripartito per Leopoli.

DALLA CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 13. — Ieri si sono riunite tutte le Commissioni tecniche. Le questioni delle frontiere e quelle doganali sembrano provvisoriamente risolte. Le relazioni saranno presentate domani ai Governi austriaco e ceko-slovacco.

(S) **Praga**, 13. — Il Pres. della Repubblica Masaryk ha invitato Renner ad una colazione che é stata poi seguita da una conversazione politica durata due ore. Prima della colazione il cancelliere Renner aveva visitato il Municipio.

Nella serata il Pres. del Cons. Tusar ha offerto un pranzo in onore della delegazione austriaca.

— La Commissione delle frontiere ha discusso la questione della linea di frontiera comune raggiungendo un pieno accordo su numerosi punti. E' stata anche decisa la creazione di un comitato incaricato di regolare definitivamente le frontiere.

La sezione doganale é giunta ad un accordo di massima sulla procedura per le esportazioni e le importazioni ed altre questioni connesse.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 15 Gennaio — S. Mauro abate
Leva il sole alle 7.37 Tramonta alle 5·1
Leva la luna alle 4.25 s. · Tramonta alle 6.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

14 gennaio *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm 762.9 · Provenienza del vento S E Velocità tra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 12.8 · Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.95 · Umidità relativa in centesimi 81 · Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 11 – Stato del cielo 10=coperto 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno 14.0 — Minimo: 9.9.

ANAGRAMMA

Ch'io sono un certo solido,
Lo sa scolar novello.
Mi fanno con la lesina
Col trapano o il succhiello.

Spiegazione del passatempo precedente:
Baco-Carne-Carbone

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 14 Gennaio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.25 fine 79.60 a 79.47 ½ – Consolidato 5 % fine 86.50 a 86.40 – Banca d'Italia contanti 1477 fine 1477 a 1470 – Banca Commerciale 1195 a 1191 a 119 – Credito Italiano 809 – Banca It. di Sconto 821 a 822 – Banco Roma cont. 114 fine 114 – Nav. Gen. Italiana 748 a 749 – S. N. I. A. 104 – Tramw Omnibus cont. 170 – Ansaldo 1 a 10 – Ilva 206 a 205 – Montecatini 159 – Eridania 408 a 410 – Zuccheri Romani 74 a 74 ½ – Forni elettrici 84 ½ a 85 – Gas di Roma 668 – Imprese Fondiarie 102 ½ – Fiat 360 a 360 a 358 – Marconi 229 – Viscosa di Pavia 385 385 a 388 a 384 a 385 – Credito Marittimo 102 – Kerka 457 a 458 a 455.

Cambi: Parigi 120,75 – Londra 50.40 – Svizzera 238 – New York 13.40.

BORSE ITALIANE - 14 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 72½	79 92	79 95	79 70
Consolidato 5 %	86 60	86 70	80 05	86 50
Azioni B. Italia	1472 —	1473 50	1477 —	1475 —
Id. B. Commerc.	1205 —	1205 —	1210 —	1193 —
Id. Credito Ital.	807 —	812 —	810 —	806 —
Id. B. Roma	115 50	114 5/8	116 —	114 —
Id. Ital. di Scont.	623 50	624 —	624 —	625 —
Meridionali	520 —	520 —	526 —	513 —
Mediterranee	216 50	216 —	217 —	218 —
Costruzioni Venete	182 —	— —	— —	— —
Rubattino	753 —	— —	756 —	750 —
Lloyd Sabaudo	— —	438 —	439 50	— —
Lanificio Rossi	1700 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	778 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	137 —	— —	— —	— —
Elba	292 —	288 —	— —	— —
Terni	1120 —	1150 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	112 —	— —	— —	— —
Officine Breda	268 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	213 —	212 50	213 —	212 —
Ilva	207 50	208 50	209 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	166 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 50	129 50	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	306 —
Edison	654 50	— —	— —	— —
Vizzola	1010 —	— —	— —	— —
Marconi	229 —	230 —	232 —	— —
Molini Alta Italia	255 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	325 —	331 50	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	360 —	362 —	— —	— —
Eridania	411 —	410 —	409 50	408 —
Distillerie Italiane	164 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	361 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1103 —
S. It. Concimi Chim.	141 —	— —	142 —	— —
Esport. Italo-Amer.	545 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	270 —	— —	— —	— —
Fiat	364 —	365 —	366 —	362 —
Isotta	60 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	121 —	— —	120 87	121 —
Londra	50 50	— —	50 39	50 45
Svizzera	240 50	— —	238 —	238 50
New York	13 13	— —	13 43	13 42½

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali